



COMUNE DI MALÉ

Provincia di Trento

COPIA

Verbale di Deliberazione nr. 10 del Consiglio Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA
FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE DI RISERVE
'ALTO NOCE', L.P. 23 MAGGIO 2007, N. 11 E SS. MM.

L'anno **duemilaquindici** addì **tedici** mese di **marzo** alle ore **20.00** nella sala delle riunioni della sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale.

PAGANINI BRUNO	SINDACO	Presente
ANDREIS FRANCO	CONSIGLIERE	Assente giustificato
BRUSEGAN FEDERICO	CONSIGLIERE	Presente
GASPERINI ALBERTO	CONSIGLIERE	Presente
GOSETTI DANIELE	CONSIGLIERE	Presente
LIBONI MARCELLO	CONSIGLIERE	Presente
MICHELOTTI CRISTIAN	CONSIGLIERE	Presente
RAO GIANFRANCO	CONSIGLIERE	Presente
ZANELLA GIULIANO	CONSIGLIERE	Presente
ZANON RITA	CONSIGLIERE	Presente
RAUZI ALESSIO	CONSIGLIERE	Presente
ENDRIZZI PIERLUIGI	CONSIGLIERE	Assente ingiustificato
MARINELLI CARLO	CONSIGLIERE	Presente
BAGGIA MASSIMO	CONSIGLIERE	Assente ingiustificato
ZANELLA MICHELE	CONSIGLIERE	Assente giustificato

Assiste il Segretario comunale Osele dott. Giorgio.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor Paganini Bruno nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, previa designazione di due scrutatori che il Consiglio stesso nomina nelle persone dei Consiglieri **BRUSEGAN FEDERICO** e **LIBONI MARCELLO**, mentre viene designato alla firma del verbale il Consigliere **GOSETTI DANIELE**

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE DI RISERVE 'ALTO NOCE', L.P. 23 MAGGIO 2007, N. 11 E SS. MM.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Valle di Sole è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di grande valenza naturalistica e paesaggistica; in particolare il fiume Noce presenta elementi ambientali di tale suggestione che concorrono ad identificare la Valle di Sole come una fra le più interessanti valli alpine;
- la valorizzazione del fiume Noce con il suo territorio è funzionale al rafforzamento dell'identità nonché occasione di sviluppo sostenibile;
- in quest'ottica la Comunità di Valle di Sole ha avviato il percorso per la realizzazione della Rete di riserva "Alto Noce";
- la Rete di Riserve coinvolge tutti i Comuni della Valle, La Comunità della Valle di Sole, il BIM dell'Adige, la Provincia Autonoma di Trento, le A.S.U.C di Monclassico, Arnago e Magras;
- in data 16.12.2014 con deliberazione n. 241 la Giunta Comunale ha approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione della Rete di Riserve del fiume Noce predisposto dalla Comunità della Valle di Sole;
- in data 9 marzo 2015 la Conferenza dei Sindaci ha esaminato la proposta di Accordo di programma per l'attivazione della Rete di Riserve "Alto Noce" (il termine Alto Noce precisa l'area geografica di riferimento).

Vista la richiesta della Comunità, pervenuta in data 10 marzo 2015, con la quale si chiedeva l'approvazione da parte dei Consigli Comunali dell'Accordo di programma così come definito dalla Conferenza dei Sindaci dd. data 9 marzo 2015.

Evidenziata l'urgenza di procedere all'approvazione dell'Accordo di programma in tempi rapidi per via dell'imminente tornata elettorale e per la valenza progettuale della proposta.

Visti i contenuti dello schema di Accordo di programma ed allegati.

Ritenuto condivisibili i contenuti e le finalità dell'Accordo di programma.

Vista la L. P. 23 maggio 2007, n. 11 e ss. mm.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 50-157/Leg. Del 03.11.2008.

Vista la Deliberazione n. 212 dd. 19.12.2015 del Consiglio Direttivo Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Trento compresi nel bacino imbrifero montano dell'Adige.

Acquisito il parere favorevole, espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 81 del DPR n. 1 del 28.2.2005, n. 3/L, dal Segretario Comunale sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

Vista la Legge Regionale 29.10.2014 n. 10, con la quale si adeguavano gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da osservare da parte della Regione T.A.A. e

degli Enti a ordinamento regionale, come già individuati dalla Legge 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33.

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, come da ultimo modificato dal DPRReg. 3 aprile 2013 n. 25.

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Rauzi Alessio e Marinelli Carlo) su n. 11 consiglieri presenti e votanti espressi per alzata di mano;

d e l i b e r a

1. Di approvare l'Accordo di programma finalizzato all'attivazione della Rete di Riserve "Alto Noce" in allegato alla presente delibera da sottoscrivere con i Comuni della Valle di Sole, la Comunità della Valle di Sole, la Provincia Autonoma di Trento, il Consorzio BIM dell'Adige e le A.S.U.C. di Monclassico, Arnago e Magras.
2. Di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in rappresentanza del Comune di Malé.
3. Di dare evidenza ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta Comunale durante il periodo di pubblicazione ai sensi dell'art. 79, comma 5, del DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L;
 - ricorso giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento, ex art. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n.ro 104, entro i 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale, ovvero straordinario al Presidente della Repubblica, ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n.ro 1199, entro 120 giorni.

Che in relazione alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture è ammesso il solo ricorso avanti al T.R.G.A. di Trento con termini processuali ordinari dimezzati a 30 giorni ex artt. 119, I° comma lettera a) e 120 D.Lgs. 02.07.2010 n.ro 104, nonché artt. 244 e 245 del D.Lgs. 12.04.2010 n. 163 e s.m
4. Di dare atto che la presente deliberazione, per effetto della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, non è soggetta al controllo preventivo di legittimità e che ad essa va data ulteriore pubblicità, quale condizione integrativa d'efficacia, sul sito internet del Comune per un periodo di 5 anni, ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10, nei casi previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

s u c c e s s i v a m e n t e

stante l'urgenza di provvedere in merito;
visto l'art. 79, comma 4, del DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.;
con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Rauzi Alessio e Marinelli Carlo) su n. 11 consiglieri presenti e votanti espressi per alzata di mano;

d e l i b e r a

1. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, a'sensi della su richiamata normativa.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Paganini Bruno

Il Consigliere delegato
F.to GOSETTI DANIELE

Il Segretario comunale
F.to Osele dott. Giorgio

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Malè,

Il Segretario comunale
- Osele dott. Giorgio -

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE
(art. 79, comma 1°, DPREg. 01.02.2005 n. 3/L)

Io sottoscritto Segretario comunale, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo telematico e pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi dal giorno **16.03.2015** al giorno **26.03.2015**

Il Segretario comunale
F.to - Osele dott. Giorgio -

Deliberazione divenuta esecutiva il . . . ai sensi dell'art. 79, comma 3° del DPREg. 01.02.2005 n. 3/L.

Malè, . .

Il Segretario comunale
Osele dott. Giorgio

Deliberazione dichiarata, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi, dell'art. 79, comma 4° del DPREg. 01.02.2005 n. 3/L.

Malè, **16.03.2015**

Il Segretario comunale
Osele dott. Giorgio



Accordo di Programma

finalizzato all'attivazione della Rete di Riserve "Alto Noce"
sul territorio dei Comuni di Vermiglio, Peio, Ossana, Pellizzano,
Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malè, Rabbi,
Terzolas, Caldes e Cavizzana.

(L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm.)

Premesso che

- La Valle di Sole è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di grande valenza naturalistica e paesaggistica; in particolare il fiume Noce presenta elementi ambientali di tale suggestione che concorrono ad identificare la Valle di Sole come una fra le più interessanti valli alpine.
- La valorizzazione del territorio del bacino imbrifero del Noce, caratterizzato non solo dalla presenza del fiume ma anche da una serie di aree protette che ne arricchiscono il valore naturalistico - ambientale, può essere funzionale al rafforzamento dell'attrattività dell'offerta turistica, con particolare riferimento ad un segmento di utenza sempre più attento agli aspetti di rilevanza ambientale e di bellezza paesaggistica. Il fiume Noce è inoltre stato inserito dalla rivista "National Geographic" al 9° posto fra i migliori fiumi al mondo per il rafting.
- La Valle di Sole è qualificata per la presenza sul territorio di due parchi, il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello Brenta (**La Valle di Sole come terra di parchi**)
- La popolazione della valle ha manifestato una particolare sensibilità ambientale e la consapevolezza del valore della risorsa acqua quale occasione per rafforzare l'identità del nostro territorio.
- La valorizzazione del contesto territoriale della Valle di Sole e del fiume Noce con il suo patrimonio naturale può rappresentare un'occasione di sviluppo sostenibile e di lavoro per le nuove generazioni.
- Uno degli obiettivi cardine della pianificazione in Trentino è rappresentato dal paesaggio; in questa ottica il Piano Territoriale della Comunità ha inserito nel Documento preliminare una serie di proposte operative fra le quali la creazione di un "Parco fluviale del fiume Noce" (Rete di riserve).
- La Provincia ha recentemente definito una strategia di sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette del Trentino (TurNat), la quale individua nelle aree protette le eccellenze territoriali da cui partire per promuovere e adottare nuovi modelli di sviluppo turistico compatibili con l'ambiente.

- Nell'ambito del Progetto LIFE + TEN, azione C2 "Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica nei sistemi territoriali omogenei", la Provincia ha condotto uno studio finalizzato al censimento dei valori e delle emergenze ambientali delle aree poste lungo l'asta fluviale del Noce e delle relative azioni di tutela attiva volte alla conservazione di tale patrimonio; tale studio è oggetto di un processo partecipativo con amministratori e portatori d'interesse che la Provincia intende integrare nel percorso intrapreso dalla Comunità di Valle per la costituzione della Rete di Riserve.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 103 di data 04.07.2011 veniva approvato il Piano di sviluppo sostenibile della Comunità della Valle di Sole.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 147 di data 30.09.2011 veniva affidato a Oscar Cainelli lo studio di analisi idrologica per la quantificazione delle disponibilità idriche del fiume Noce.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 151 di data 30.09.2011 veniva affidato alla Fondazione Edmund Mach lo studio ambientale integrato del fiume Noce.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 152 di data 30.09.2011 veniva approvata una convenzione con l'Università di Trento per lo studio dell'habitat acquatico del fiume Noce in Val di Sole.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 153 di data 30.09.2011 veniva approvata una convenzione con l'Università di Trento per una borsa di studio sul tema "Hidromorphological and ecological planning tools for river restoration in alpine areas".
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 154 di data 30.09.2011 veniva approvata una convenzione con l'Università di Trento per una borsa di studio sul tema "Modellazione idromorfodinamica a supporto di riqualificazione fluviale".
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 172 di data 14.11.2011 veniva affidato alla Fondazione San Vigilio di Ossana lo studio per la predisposizione di un'analisi della situazione socio economica in relazione alla potenzialità di utilizzo del fiume Noce.
- Con delibera della Giunta della Comunità n. 183 di data 28.11.2011 veniva affidato a Davide Vanzo lo studio relativo alla raccolta dati cartografici ed idromorfologici a supporto degli interventi di riqualificazione fluviale del fiume Noce.
- Il 22.03.2013 si è presentata alla popolazione presso la sede della Comunità la "Ricerca socio economica sul fiume Noce" in occasione della giornata mondiale dell'acqua (presente il Presidente f.f. della PAT Alberto Pacher).
- Il 17. 04. 2014 il Tavolo di confronto e consultazione ha approvato il Documento preliminare definitivo del PTC con inserito nel tematismo n.6 la proposta del Parco fluviale / Rete di Riserve
- Il 28.05.2014 si è tenuto presso la sede della Comunità un'incontro pubblico dal titolo "Il Noce... risorsa e sviluppo per le Comunità locali - i perché di una moratoria - (Presenti gli Assessori della PAT Alessandro Olivi, Mauro Gilmozzi, Carlo Daldoss e il prof. Guido Zolezzi dell'Università di Trento).
- Il 10. 07. 2014 la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Documento preliminare definitivo del PTC.

- Il 4. 08. 2014 l'Assemblea della Comunità ha approvato il Documento preliminare definitivo del PTC.
- Il 24. 09. 2014 la Conferenza per la stipulazione dell'Accordo quadro di programma ha approvato il Documento "Accordo quadro di programma con i criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale di Comunità PTC".
- Il 05 gennaio 2015 l'Accordo quadro di programma con i criteri ed indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale di Comunità PTC è stato sottoscritto dalla Provincia, Comunità, Sindaci e Parco Naturale Adamello Brenta.
- Nel mese di dicembre 2014 e gennaio 2015 le Giunte dei Comuni hanno approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione della Rete di Riserve del fiume Noce.

Visti:

Legge Provinciale. 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm.

Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 50-157/Leg. dd. 03.11.2008

La deliberazione n°212 dd 19 dicembre 2015 del Consiglio direttivo Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel bacino imbrifero montano dell'Adige.

Preso atto che

1. La Legge. provinciale. 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" all'articolo 47 contempla la possibilità di attivare, su base volontaria, previa stipula di un apposito Accordo di Programma con la Provincia autonoma di Trento, una Rete di Riserve in virtù della quale la Comunità, i Comuni territorialmente interessati ed il BIM divengono soggetti responsabili per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo Piano di gestione. Il Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 50-157/Leg. dd. 03.11.2008, fra le diverse disposizioni, regola le procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di Gestione - capo II - ed in particolare l'art. 11 riguarda appunto l'approvazione dei Piani di Gestione della Rete di Riserve.
2. La Delibera della Giunta provinciale n. 6 dd. 11 gennaio 2013 che approva il "PASSO – Patto per lo sviluppo sostenibile in Trentino – 2020" indica alla strategia "C" quali elementi a supporto alla vita, fondamentali per la riproduzione dei territori ed essenziali alla qualità paesaggistica: la biodiversità, l'aria, l'acqua, il suolo, ovvero la sostenibilità degli ecosistemi.

In particolare:

- Natura dentro e fuori i Parchi: valore economico dei servizi ecosistemici;
- Agricoltura, ecosistemi, salute;
- I paesaggi e la qualità territoriale;
- Turismo sostenibile e competitivo.

Indicazione e impegni su strategie sostenibili di lungo periodo:

OBIETTIVO C2 Sviluppare il sistema delle Reti di riserve

- C2.1 Promozione di iniziative e progetti che sappiano coniugare obiettivi e valori dei settori delle foreste, della conservazione della natura, del turismo e dell'agricoltura di montagna, anche attraverso la programmazione congiunta del nuovo PSR.

- C2.2 Concretizzazione delle misure di conservazione attiva, dando impulso alla redazione di piani di gestione delle reti di riserva ed alle azioni di monitoraggio degli habitat e delle specie natura 2000.
 - C3.3 Valorizzazione ecologica delle aste fluviali attraverso la definizione di obiettivi e strumenti gestionali connessi agli ambiti fluviali.
3. Il Documento preliminare del Piano Territoriale della Valle di Sole - PTC - (approvato dall'Assemblea della Comunità con Delibera n.26 di data 4 agosto 2014) prevede al punto 6. "Parco fluviale, reti ecologiche e ambientali, invariati", nelle proposte operative alla lettera a), la creazione del "parco fluviale del fiume noce (Rete di riserve)". Il Documento è stato altresì condiviso dal Tavolo di confronto e consultazione dei portatori d'interesse in data 17 aprile 2014 e dalla Conferenza dei sindaci in data 10.07.2014.
4. Sul territorio dei Comuni di Vermiglio, Peio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malè, Rabbi, Terzolas, Caldes e Cavizzana, sono presenti le seguenti Aree Protette:
- ZSC IT3120112 "Arnago"
 - ZSC IT3120117 "Ontaneta di Croviana"
 - Riserva Locale "Palù di Mezzana"
 - Riserva Locale "Corredolo"
 - Riserva Locale "Malé"
 - Riserva Locale "Molini"
 - Riserva Locale "Piano"

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula il presente Accordo di programma tra

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE
 CONSORZIO BIM DELL'ADIGE, VALLATA DEL NOCE
 COMUNE DI CALDES
 COMUNE DI CAVIZZANA
 COMUNE DI CROVIANA
 COMUNE DI COMMEZZADURA
 COMUNE DI DIMARO
 COMUNE DI MALÈ
 COMUNE DI MEZZANA
 COMUNE DI MONCLASSICO
 COMUNE DI OSSANA
 COMUNE DI PEIO
 COMUNE DI PELLIZZANO
 COMUNE DI RABBI
 COMUNE DI TERZOLAS
 COMUNE DI VERMIGLIO
 A.S.U.C. ARNAGO
 A.S.U.C. MAGRAS
 A.S.U.C. MONCLASSICO

CAPO I - Obiettivi e pianificazione

Art. 1

Finalità e obiettivi dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma concerne l'istituzione della "Rete di riserve Alto Noce" per la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata di aree protette. Tali aree afferiscono al territorio dei comuni di Caldes, Cavizzana, Croviana, Commezzadura, Dimaro, Malé, Mezzana, Monclassico, Ossana, Peio, Pellizzano, Rabbi, Terzolas, Vermiglio.
2. Di condividere con i soggetti firmatari la proposta di realizzare un unico Piano di gestione inteso a tutelare e valorizzare il fiume Noce e i territori limitrofi in coerenza con le misure di conservazione generali disposte dalla normativa provinciale vigente con l'integrazione di politiche di sviluppo socio economico in un'ottica di sostenibilità;
3. Si riconosce l'opportunità di una futura collaborazione con la Comunità della Valle di Non, qualora questa si impegnasse a sua volta nella costituzione di una Rete di Riserve per il tratto fluviale di competenza, nella prospettiva di costituire il Parco fluviale del Noce ai sensi della L.P. 11/07;
4. In particolare l'istituzione della "Rete di riserve Alto Noce" è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:
 - a) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
 - b) il mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruibili, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
 - c) il promuovere la Rete di Riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come *"qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette"* (Fonte CETS);
 - d) il promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla rete di riserve in forma fruibile anche a non tecnici;
 - e) il qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.
 - f) Il fiume Noce e i territori che rientrano nel suo bacino imbrifero rappresentano un bene identitario e paesaggistico di interesse pubblico;
 - g) La "difesa" del fiume Noce e dei territori che ad esso afferiscono è da intendersi come integrazione dell'aspetto conservazionistico con la fruizione sostenibile del territorio e lo sviluppo di attività umane compatibili con il contesto naturale, affidando alle popolazioni locali il ruolo di custodi del territorio e del paesaggio;
 - h) La valorizzazione del fiume deve tendere al coinvolgimento della popolazione locale

creando opportunità di lavoro, in particolare fra i giovani;

- i) La valorizzazione del fiume e dei territori che lo circondano passa anche attraverso la valorizzazione della loro forte attrattività in termini turistici, con riferimento in particolare all'offerta turistica estiva;
- j) La valorizzazione del fiume va sviluppata tenendo presente le complesse interrelazioni presenti nell'ambito territoriale;
- k) Perseguire il miglioramento della qualità chimico – fisica dell'acqua;
- l) Intraprendere azioni per evitare l'abbandono di rifiuti lungo le aree interessate dalla Rete di Riserve del fiume Noce;
- m) Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico del fiume dagli usi della risorsa idrica;
- n) L'eventuale infrastrutturazione a servizio delle attività connesse alla Rete di Riserve / Parco fluviale deve essere inserita in maniera compatibile con il contesto fluviale e paesaggistico dei luoghi (possibilmente recuperando manufatti esistenti);
- o) La rete sentieristica e la pista ciclabile lungo il fiume sono parte integrante e concorrono alla fruizione della Rete di Riserve / Parco fluviale;
- p) Le varie discipline sportive o ricreative (pesca ecc.) devono compiersi nel rispetto reciproco e nel rispetto delle attività agricole presenti nelle fasce ripariali;
- q) Le coltivazioni presenti nelle aree interessate dalla Rete di riserve conservano la loro peculiarità agricola secondo la normativa urbanistica del PUP e dei PRG. La Rete di riserve ritiene il paesaggio agricolo un elemento identitario della Rete;
- r) La gestione delle portate in alveo deve tenere conto della convivenza fra i fruitori e loro esigenze;
- s) Vanno individuate azioni di riqualificazione ambientale attraverso interventi volti a favorire l'auto ripristino.

5. Nel perseguire tali obiettivi, l'istituzione della "Rete di Riserve Alto Noce" non modifica i vincoli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale e per le specifiche tipologie di aree presenti nella Rete di Riserve, in materia di gestione del territorio. Gli obiettivi generali elencati saranno perseguiti sulla base delle strategie definite nel Progetto d'attuazione della Rete di Riserve allegato sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Progetto d'attuazione della Rete di riserve

1. Al presente Accordo di programma viene allegato il Progetto di attuazione della "Rete di Riserve Alto Noce" che ne costituisce parte integrante e sostanziale. In tale documento sono specificati, tra gli altri, i seguenti elementi:

a) Analisi territoriale:

- il contesto delle aree protette;
- il ruolo delle aree connettive (corridoi ecologici);
- ricognizione territoriale e individuazione del territorio di riferimento;
- ricognizione delle aree funzionalmente connettive (corridoi ecologici);
- ricognizione delle norme e delle misure di conservazione delle aree protette;
- ricognizione dei progetti e dei programmi di valorizzazione.

b) Proposte programmatiche:

- indirizzi ed obiettivi del progetto;
- individuazione degli interventi urgenti.

c) Proposte organizzative e di partecipazione

- individuazione delle strutture organizzative della Rete.

d) Programma finanziario

Art.3 Linee di indirizzo per il Piano di gestione

1. Il Piano di gestione della Rete di riserve assume come contenuti sostanziali le strategie attuative e le azioni contenute nel Progetto d'attuazione di cui all'art. 2 per ampliarne e svilupparne i contenuti specifici, con particolare attenzione alle misure di conservazione dei siti Natura 2000 inclusi nella Rete.
2. Il Piano di gestione verrà adottato entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, in una logica di gestione unitaria dei territori considerati e delle iniziative di sviluppo locale sostenibile connessa alla risorsa territoriale.
3. L'elaborazione del Piano di gestione della Rete di Riserve prevederà forme di partecipazione da parte dei diversi attori locali dando concreta attuazione alle strutture organizzative di gestione previste al Capo II del presente Accordo, nella prospettiva di stimolarne il ruolo attivo nella fase di attuazione delle diverse azioni e di perseguire una reale sostenibilità del piano.
4. Il Piano di gestione della Rete di riserve verrà elaborato ai sensi del *"Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)"* approvato con D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg..
5. In fase di elaborazione del Piano di gestione potrà essere valutata, con l'Accordo unanime di tutte le parti, l'inclusione nella Rete di Riserve di ulteriori aree, a partire da quelle indicate nel progetto d'attuazione di cui all'art. 2 senza che questo modifichi la validità del presente Accordo di programma.

Art. 4 Comunicazione/Cartellonistica

1. Si conviene che agli effetti comunicativi verranno utilizzati i loghi e le tipologie di cartellonistica contenuti nel "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino" approvato dalla cabina di regia per le aree protette nella seduta del 4 luglio 2011;
2. Si conviene altresì che la promozione e la didattica dovranno svilupparsi attorno al concetto di **"Valle di Sole come terra di parchi"**.

Art. 5

Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette

1. La Rete di Riserve Alto Noce dichiara sin da ora la propria intenzione di avviare il processo di adesione alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS) nelle aree protette promuovendo l'adeguamento della propria offerta turistica agli standard previsti da tale strumento. Tale processo dovrà in ogni caso svilupparsi in coerenza con la strategia provinciale di sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette.

Art. 6

Azioni prioritarie per il primo triennio

Sono state individuate le seguenti azioni prioritarie da attuare nel primo triennio di validità del presente accordo di programma:

1. Coordinamento e gestione
2. Studi, progettazioni, ricerche e certificazioni
3. sensibilizzazione, promozione e comunicazione
4. fruizione e turismo sostenibile
5. biodiversità e paesaggio

Art. 7

Risorse finanziarie per il primo triennio

1. Per la realizzazione delle azioni prioritarie individuate nel presente Accordo e per il funzionamento ordinario della Rete di Riserve è prevista l'attivazione di diversi canali di finanziamento così ripartiti:
 - cofinanziamento triennale da parte della Comunità della Valle di Sole pari ad Euro 150.000,00 (Euro 50.000,00 anno)
 - cofinanziamento triennale da parte del Consorzio BIM dell'Adige pari ad Euro 240.000,00 (Euro 80.000,00 anno)
 - cofinanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento pari ad Euro 150.000,00

CAPO II – Organizzazione

Art.8

Struttura organizzativa della Rete di Riserve

1. La Rete di Riserve è organizzata nelle seguenti strutture:
 - a) Il Comitato di gestione della Rete di Riserve
 - b) Il Presidente della Rete di Riserve
 - c) Il Comitato tecnico – scientifico della Rete di Riserve
 - d) Il Laboratorio Partecipativo Territoriale / forum

2. Per la partecipazione alle strutture organizzative della Rete non è previsto alcun compenso.
3. Il Comitato di gestione ed il Presidente sono affiancati dal Coordinatore della Rete di Riserve di cui all' Art.10.

Art. 9

Comitato di gestione della Rete di Riserve

1. Il Comitato di gestione della Rete è composto da:
 - a) Il Presidente della Rete, ovvero il Presidente del Comitato di gestione (rappresentante nominato dall' Ente capofila);
 - b) il Presidente della Comunità di Valle aderente alla Rete di riserve o un suo delegato nella figura di assessore;
 - c) il Sindaco di ciascun Comune aderente alla Rete delle riserve o un suo delegato nella figura di assessore;
 - d) l'Assessore all'ambiente della Provincia Autonoma di Trento o suo delegato;
 - e) il Presidente del Consorzio BIM dell'Adige o un suo delegato;
 - f) I rappresentanti delle A.S.U.C. che hanno firmato l' Accordo di programma.
2. Il Comitato elegge al proprio interno il Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
3. Le funzioni di segreteria del Comitato di gestione sono svolte dal Coordinatore della Rete o suo sostituto individuato dal Comitato di gestione.
4. Il Comitato di gestione è costituito per l'intera durata dell'Accordo di programma e svolge le seguenti funzioni:
 - a) coordina l'organizzazione, il personale e la gestione finanziaria;
 - b) verifica lo stato di attuazione del Piano di gestione;
 - c) decide gli indirizzi al Programma di azione;
 - d) approva la composizione del Comitato tecnico-scientifico della Rete;
 - e) adotta una prima bozza del Piano di gestione da sottoporre a tutti i soggetti firmatari dell'Accordo di programma per giungere a una seconda adozione del piano da trasmettere da parte dell'Ente capofila alla Provincia per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 11 del "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)";
 - f) approva la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete;
 - g) approva il programma d'azione quale strumento per stabilire gli interventi (tra quelli inseriti nel progetto di attuazione o in coerenza con lo stesso) da realizzarsi annualmente e definire le attività di partecipazione e comunicazione ad essi collegate;
 - h) decide in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti sul territorio della Rete,

sulla base del parere non vincolante istruito dal Comitato tecnico-scientifico della Rete;

- i) nomina o revoca il Coordinatore della Rete determinandone compiti e compensi;
 - j) decide e stabilisce ogni altro aspetto della *governance* della Rete;
 - k) può proporre, ad unanimità dei presenti modifiche al programma finanziario durante il periodo di durata dell'Accordo di programma o l'aggiornamento per il successivo periodo di validità. A tale fine, l'assenso può essere espresso anche in forma scritta dal componente della del Comitato di gestione impossibilitato a partecipare alla seduta.
5. Il Comitato assume come riferimento privilegiato per le decisioni le proposte emerse dal Laboratorio Partecipativo Territoriale e si impegna, laddove le decisioni assunte si discostino, a presentare al Laboratorio le relative argomentazioni.
 6. Per quanto riguarda la modalità di assunzione delle decisioni Il Comitato decide a maggioranza dei presenti in caso di parità prevale il voto del Presidente. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.
 7. Alle sedute del Comitato di gestione potranno partecipare a discrezione del Presidente, con voto consultivo uno o più rappresentanti del Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o del Laboratorio.
 8. Il Comitato è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno tre membri del Comitato.
 9. Le decisioni assunte dal Comitato verranno attuate attraverso determinazioni adottate dai funzionari dell'ente capofila sulla base del verbale redatto dal Coordinatore.
 10. Non sono previsti rimborsi ai membri del Comitato di Gestione.

Art. 10

Coordinatore della Rete di Riserve

1. La gestione della Rete di Riserve di cui al presente Accordo di programma è assicurata dal coordinatore della Rete e da eventuali altre figure individuate dal Comitato di gestione ritenute utili a completare il quadro delle competenze necessarie per un efficace funzionamento e coordinamento della rete stessa;
2. Al Coordinatore sono assegnate le seguenti funzioni e compiti:
 - a) coordina i diversi organismi garantendo il flusso delle informazioni e i collegamenti;
 - b) svolge le funzioni di segreteria del Comitato di gestione, del Comitato tecnico-scientifico e del Laboratorio Partecipativo Territoriale;
 - c) sovrintende all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente, al Comitato di gestione e al Comitato tecnico-scientifico verso i quali ne è responsabile;
 - d) predispone la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete sentito il Comitato tecnico-scientifico;
 - e) attiva le competenze di supporto specialistico necessarie;
 - f) fa parte del Coordinamento provinciale delle aree protette;
 - g) collabora alla gestione amministrativa e contabile a sostegno delle competenze interne

- dell'Ente capofila che, attraverso i servizi interni supporta la gestione;
- h) coordina le attività di promozione, informazione, ecc. anche attraverso competenze esterne;
 - i) esercita ogni altro compito inerente la gestione della Rete che gli sia stato assegnato dal
 - l) Comitato di gestione e che non sia riservato a un altro organo;
 - m) svolge le attività necessarie allo sviluppo del processo partecipativo durante la fase di elaborazione del Piano di gestione.
3. Il Coordinatore è designato dal Comitato di gestione ed è individuato di preferenza all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo. Nell'impossibilità di percorrere detta prioritaria ipotesi, il Coordinatore potrà anche essere individuato come professionista esterno alla Pubblica Amministrazione tramite la stipula di un contratto di tipo privatistico, entro i limiti del budget previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1603 di data 15 settembre 2014. Attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione è possibile avvalersi di altri soggetti pubblici per lo svolgimento delle funzioni di coordinatore della Rete, rimanendo comunque nei limiti del budget previsto dalla D.G.P. sopra citata.
4. Le competenze del coordinatore ritenute necessarie sono:
- competenze organizzative;
 - competenze socio – comunicative.

Art. 11

Presidente della Rete di Riserve

1. Il rappresentante dell'Ente capofila ricopre l'incarico di Presidente della Rete di Riserve ovvero Presidente del Comitato di gestione di cui all' Art.9.
2. Il Presidente rimane in carica per la durata dell' Accordo di programma e può essere confermato alla scadenza del mandato.
3. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede il Comitato di gestione, predisponendo l'ordine del giorno;
 - b) convoca il Laboratorio territoriale;
 - c) presenta al Comitato di gestione la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete e sull'attività svolta;
 - d) convoca il Comitato tecnico-scientifico della Rete e predisponendone l'ordine del giorno;
 - e) è portavoce della Rete di riserve nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
 - f) sovrintende all'andamento generale della Rete;
 - g) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative della Rete;
 - h) presenta al Comitato di gestione le proposte elaborate dal Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o dal Laboratorio, qualora queste si discostino dagli indirizzi approvati;
 - i) presenta al Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o al Laboratorio le proposte del Comitato non incluse nel Programma di azione;

- j) fa parte del Coordinamento provinciale delle Aree Protette.

Art. 12

Comitato tecnico-scientifico della Rete di Riserve

1. Il Comitato tecnico-scientifico della Rete di riserve è composto da:
 - a) Coordinatore della Rete;
 - b) 3 funzionari della Provincia autonoma di Trento in rappresentanza dei Dipartimenti competenti in materia di Conservazione della Natura, Bacini Montani e Agricoltura;
 - c) 3 esperti scelti dal Comitato di Gestione tra cui 1 rappresentante dell'APT d'ambito.
2. La composizione del Comitato tecnico-scientifico ha durata triennale.
3. Il Comitato tecnico-scientifico convoca di volta in volta alle proprie riunioni i rappresentanti dei soggetti attuatori delle azioni inserite nel Piano di azione.
4. Il Comitato tecnico-scientifico svolge le seguenti funzioni e compiti:
 - a) supervisiona all'elaborazione del Piano di gestione in coerenza con gli indirizzi del Comitato di gestione.
 - b) struttura il Programma di azione sulla base degli indirizzi del Comitato di gestione;
 - c) istruisce parere non vincolante sul coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della Rete di riserve;
 - d) attiva il Laboratorio nelle forme e modalità ritenute necessarie, senza incremento degli impegni finanziari stabiliti dal Comitato di gestione;
 - e) approfondisce e decide in merito agli aspetti attuativi delle azioni inserite nel Programma di azione;
 - f) monitora in itinere lo stato di attuazione del Piano di gestione e del Programma d'azione con particolare attenzione alle aree protette;
 - g) elabora la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, da presentare al Comitato di gestione della Rete, che contiene uno specifico capitolo sullo stato di conservazione dei SIC redatto dalle componenti provinciali del Comitato tecnico-scientifico;
 - h) monitora l'andamento del processo ed elabora proposte operative in coerenza con gli indirizzi del Comitato di gestione;
 - i) istruisce i contributi del Laboratorio sotto forma di fattibilità tecnica amministrativa ed economica, al fine di presentarli al Comitato di gestione;
 - j) elabora eventuali proposte non incluse nel Programma di azione da presentare al Comitato di gestione.
 - k) verifica che la gestione della Rete sia coerente con la finalità di conservazione della Natura, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
 - l) predispone una relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla tutela dei Siti di Natura 2000.
5. Il Comitato tecnico-scientifico è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo si renda necessario e almeno 2 due volte all'anno. Esso è presieduto dal Coordinatore.

6. Il supporto tecnico al Comitato tecnico-scientifico è garantito dalle competenze presenti all'interno delle strutture locali (Comuni e Comunità di Valle) messe a disposizione della Rete dagli Enti di appartenenza. I tecnici degli Enti sono invitati a partecipare al Comitato tecnico-scientifico sulla base dell'ordine del giorno.
7. Ai membri del Comitato tecnico-scientifico non spetta compenso per l'attività svolta.

Art. 13

Laboratorio Partecipativo territoriale

1. Il Laboratorio Partecipativo Territoriale è lo strumento per la partecipazione degli abitanti, delle associazioni, delle attività economiche e di tutti gli attori locali, alla gestione della Rete di riserve.
2. Il Laboratorio non prevede una selezione dei partecipanti sulla base di criteri di rappresentatività, bensì promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi: la sintesi e validazione finale delle proposte elaborate resta in capo al Comitato di gestione mentre sono demandate al Comitato tecnico-scientifico le necessarie verifiche di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica.
3. Il Laboratorio lavora con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e gestione della Rete. È convocato dal Presidente della Rete ogni qualvolta lo si renda necessario, almeno una volta l'anno.

Art. 14

Ente capofila

1. L'Ente capofila, soggetto responsabile della Rete di riserve ai sensi dell'articolo 47, comma 5 della L.P. 11/07, è individuato nella Comunità della Valle di Sole.
2. Esso è il referente della Provincia autonoma di Trento per gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della Rete, da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento, ed in particolare cura:
 - a) l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dal Comitato di gestione della Rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
 - b) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della Rete,
 - c) gli aspetti finanziari e la gestione contabile ed in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma finanziario approvato dal Comitato di gestione (Conferenza) della Rete e provvede ad imputare le spese ed a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di gestione della Rete.
3. Per la gestione della Rete, l'Ente capofila potrà:
 - a) avvalersi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche dagli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo, previa decisione del Comitato di gestione della Rete;

- b) affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'Ente destinatario, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite;
- c) procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, anche non firmatari del presente Accordo di programma, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

1. L'Ente capofila provvederà a richiedere il finanziamento agli Enti firmatari come segue:

- alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto previsto dalla D.G.P. 1603 del 15 settembre 2014;
- al Consorzio BIM dell'Adige, alla Comunità di Valle sulla base di quanto dettagliato all'art. 7 come segue:
 - l' 80% dell'impegno annuale stanziato ad avvenuta sottoscrizione del presente Accordo ed entro il mese di febbraio per gli anni successivi;
 - il saldo all'invio della documentazione di rendicontazione annuale;
- il saldo all'invio della documentazione di rendicontazione annuale
 - per la spesa in conto capitale come segue
 - il 50% dell'impegno complessivo ad avvenuta sottoscrizione del presente Accordo ed entro il mese di febbraio per gli anni successivi;

CAPO III – Norme finali

Art. 15

Durata e modalità di rinnovo dell'Accordo di programma ed aggiornamento del programma finanziario

1. Il presente Accordo di Programma ha durata triennale dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovato alla scadenza per periodi di tempo di tre anni, previo consenso delle parti contraenti, formalizzato almeno sei mesi prima della data di scadenza, mediante scambio di corrispondenza, e a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo Programma finanziario con i relativi stanziamenti, in relazione alle previsioni del piano di gestione della Rete di riserve.
2. La modifica del Programma finanziario è approvata dagli Enti finanziatori che concorrono all'aggiornamento e dalla Giunta provinciale, previa proposta unanime vincolante del Comitato di Rete.
3. I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della Rete di riserve nel periodo di durata dell'Accordo.

Art. 16

Modalità di modifica dell'Accordo di Programma

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14 comma 2, il presente Accordo di Programma può essere modificato solo per effetto della comune ed esplicita volontà di tutti soggetti firmatari dello stesso.

Art. 17

Modifiche non sostanziali

1. E' dato mandato ai Sindaci e ai rappresentanti istituzionali degli Enti firmatari la sottoscrizione di eventuali modifiche non sostanziali apportate al presente Accordo di programma in fase di approvazione.

Art. 18

Composizione delle controversie

1. In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, gli Enti firmatari nominano di comune accordo un collegio arbitrale; in mancanza di accordo, il collegio arbitrale è nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Lì _____

Ugo Rossi, Presidente della Giunta Provinciale

Mauro Gilmozzi, Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Alessio Migazzi, Presidente della Comunità della Valle di Sole

Michele Bontempelli, Ass. della Comunità della Valle di Sole con delega al Parco fluviale

Giuseppe Negri, Presidente BIM dell'Adige

Anna Panizza, Sindaco di Vermiglio

Angelo Dalpez, Sindaco di Peio

Luciano Dell'Eva, Sindaco di Ossana

Vanni Tomaselli, Sindaco di Pellizzano

Giuliano Dalla Serra, Sindaco di Mezzana

Ivan Tevini, Sindaco di Commezzadura

Romedio Meneghini, Sindaco di Dimaro

Carlo Ravelli, Sindaco di Monclassico

Laura Ricci, Sindaco di Croviana

Bruno Paganini, Sindaco di Malè

Lorenzo Cicolini, Sindaco di Rabbi

Enrico Manini, Sindaco di Terzolas

Antonio Maini, Sindaco di Caldes

Gianni Rizzi, Sindaco di Cavizzana

A.S.U.C. di Arnago

A.S.U.C. di Magras

A.S.U.C. di Monclassico

PROGETTO DI ATTUAZIONE

Rete di Riserve Alto Noce



Comunità della
VALLE DI SOLE

Coordinamento:

Dott. Manuel Panizza

Supervisione:

Dott.ssa Micaela Deriu

con la collaborazione di:

Dott.ssa Laura Marinelli; Dott. Franco Rizzolli, Dott.ssa Elena Guella

Sommario

Premesse	3
1. Inquadramento territoriale	5
1.1 Inquadramento Ambientale	5
1.1.1 Rete Polivalente Del Trentino.....	6
1.1.3 ATO Noce – Valle di Sole e affluenti	9
1.1.4 Aree Protette	10
1.1.5 Aree integrazione ecologica.....	11
1.1.6 Stato della connettività	11
1.1.7 Ricognizione delle norme e misure di conservazione	14
1.1.8 Ricognizione delle norme di tutela ambiti fluviali	17
1.2 Inquadramento socio-territoriale.....	18
1.2.1 Programmi e progetti di valorizzazione	21
1.2.2 Strategia provinciale TurNat.....	21
1.3 Ricognizione dello stato delle conoscenze.....	23
2. Proposte programmatiche	25
2.1 Obiettivi del progetto.....	25
2.2 Azioni prioritarie del triennio	25
2.3 Piano finanziario del triennio.....	64
2.4 Modalità di coordinamento e forme di partecipazione.....	71
2.4.1 Il Comitato di Gestione.....	71
2.4.2 Il coordinatore	72
2.4.3 Presidente della Rete di Riserve	73
2.4.4 Comitato tecnico-scientifico della Rete di Riserve	73
2.4.5 Laboratorio Partecipativo territoriale.....	74
2.4.6 Ente capofila.....	74
2.5 Linee guida per il Piano di Gestione.....	75
Conclusioni finali	76

Premesse

A partire dagli anni ottanta, la politica ambientale dell'Unione Europea è stata indirizzata verso il riconoscimento, la conservazione e la valorizzazione di specie e habitat di particolare interesse. Un indirizzo concretizzatosi nelle direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", che hanno portato alla costituzione della Rete Natura 2000, una rete ecologica coerente con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso il mantenimento in uno stato di "conservazione soddisfacente" delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio comunitario. A livello Provinciale questo approccio di "rete" è stato declinato nelle Reti di Riserve, art. 47 L.P. n.11/07 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", uno strumento gestionale innovativo, ad attivazione volontaria, che attua i principi di: **sussidiarietà responsabile, partecipazione ed integrazione** delle politiche di conservazione e sviluppo socio-economico. Le Reti di Riserve sono quindi costituite dalle aree protette (SIC, ZSC, ZPS, riserve naturali provinciali e riserve locali) presenti fuori parco che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una gestione unitaria (con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse) nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione, in primis natura, agricoltura e turismo. Una sinergia, quella fra ambiente, agricoltura e turismo, che costituisce la base della strategia di sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette del Trentino (TurNat), la quale individua nelle aree protette le eccellenze territoriali da cui partire per promuovere e adottare nuovi modelli di sviluppo turistico compatibili con l'ambiente.

La Valle di Sole, caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di grande valenza naturalistica e paesaggistica, posta fra Parco Nazionale dello Stelvio e Parco Naturale Adamello Brenta, vallata a spiccata vocazione turistica e con una radicata tradizione zootecnica, costituisce un ambito di eccezionale interesse dove perseguire la sinergia fra ambiente, agricoltura e turismo. In particolare per quanto concerne il fiume Noce, elemento suggestivo, identitario e unificante della valle, che negli ultimi anni si è trasformato sempre più da semplice elemento paesaggistico e naturalistico a elemento socio-economico che richiama l'interesse di diversi attori economici ed amministrativi (il fiume Noce è stato inserito dalla rivista "National Geographic" al 9° posto fra i migliori fiumi al mondo per il rafting).

La valorizzazione del territorio della Valle di Sole, inteso come insieme di fiume, torrenti, aree protette e paesaggio, si rivela quindi strategica al rafforzamento dell'offerta turistica, con particolare riferimento ad un segmento di utenza sempre più attento a natura, sostenibilità e paesaggio. In questo senso la popolazione della valle ha maturato una particolare sensibilità ambientale, così come la consapevolezza del valore della risorsa acqua quale opportunità per rafforzare l'identità del territorio: è condiviso infatti come la valorizzazione del contesto territoriale della Valle di Sole e del fiume Noce con il suo patrimonio naturale possa rappresentare un'occasione di sviluppo sostenibile e di lavoro per le nuove generazioni. La pianificazione dello sviluppo della Val di Sole ha condiviso quest'approccio ed è per questo che il Piano Territoriale della Comunità ha inserito nel Documento preliminare, una serie di proposte operative fra le quali la creazione della Rete di Riserve su cui poi impostare le premesse per la denominazione di Parco Fluviale del Noce.

La comunità della Valle di Sole, da anni interessata al tema dello sviluppo sostenibile, intende essere l'ottavo territorio in Trentino che adotta in maniera volontaria lo strumento della Rete di Riserve e quindi tradurre in termini istituzionali il concetto di "rete ecologica polivalente": riconoscendo così che la tutela della biodiversità non è legata esclusivamente alla conservazione di singole aree naturali, ma anche e soprattutto al preservarle dalla frammentazione in isole scollegate, immerse in un contesto territoriale più o meno fortemente artificiale ed antropizzato. Obiettivo principale, quindi, non è solo la conservazione della natura residua, ma anche la ricostruzione di connessioni ecologiche e conseguentemente di ecosistemi in grado di svolgere funzioni polivalenti, utili ad un nuovo modello di sviluppo che eserciti minori pressioni sull'ambiente naturale ed antropico e fornisca risorse rinnovabili e servizi ecosistemici. La Rete ecologica e quindi la Rete di Riserve Alto Noce è quindi l'insieme continuo di tanti segmenti, che rimanda ad un sistema territorialmente aperto, basato sulle relazioni tra i differenti elementi costitutivi biologici e paesaggistici, che connettono luoghi e sistemi differenti. Non può, perciò, essere delimitata all'interno di limiti amministrativi rigidamente definiti;

in tal senso la prospettiva di programmazione e gestione di reticolarità ecologica rimanda ad una pianificazione di area molto vasta e ad una interrelazione fra i diversi piani legato fortemente agli strumenti di pianificazione locale nella regolazione degli usi del suolo. Lo strumento volontario delle Reti di Riserve risulta uno strumento operativo strategico, perché basato su accordi di programma tra enti e amministrazioni con durata triennale; accordi rinnovabili e ridefinibili alla fine di tale periodo. Tale strumento risulta così flessibile e meno vincolante e quindi maggiormente coerente con le necessità di un territorio che vuole avviare un percorso condiviso e partecipato.

Il presente documento costituisce il progetto di attuazione dell'accordo di programma istituyente la “Rete di Riserve Alto Noce”, e include quanto previsto dall’art. 47 comma 5 della L.P. 11/07.

Si ritiene opportuno sottolineare che, nell’attuale formulazione, il suddetto documento denominato “Progetto d’Attuazione” non è prescritto dalla L.P. n.11/07, il documento inoltre non rappresenta un piano di gestione d’indirizzo e non è vincolante oltre la scadenza dell’Accordo di Programma. Piuttosto, il Progetto di Attuazione è funzionale all’Accordo di Programma e propedeutico al futuro Piano di Gestione svolgendo un’analisi ricognitiva delle aree protette appartenenti all’ambito territoriale in oggetto e un’analisi delle progettualità che i firmatari di tale accordo individuano come azioni prioritarie da attuare nel primo triennio di gestione della Rete.

1. Inquadramento territoriale

Il presente capitolo vuole porre in evidenza lo stato attuale degli elementi ambientali ricadenti nel territorio della Valle di Sole, introdurre in contesto provinciale in cui la Rete di riserve Alto Noce si inserisce e definire le aree facenti parti della Rete di riserve. La Valle di Sole, attraversata dal fiume Noce, interessata da aree ad alto valore naturalistico e da un'economia particolarmente vocata al turismo, ha un territorio che si presta (e secondo molti punti di vista richiede) ad una gestione unitaria ed integrata.

1.1 Inquadramento Ambientale



La proposta Rete di riserve Alto Noce gravita attorno al Fiume Noce ed al suo sistema di aree protette; in particolare alla parte alta del suo bacino idrografico, coincidente con la Valle di Sole.

Il bacino idrografico del fiume Noce si estende per 1.367 km² di cui 1.306 km² compresi nel territorio della Provincia autonoma di Trento. Il Noce nasce in Val di Peio dal Corno dei tre Signori all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio e si immette dopo un breve tratto nel lago artificiale di pian Palù (15,51 mln m³). Le acque, derivate dall'impianto idroelettrico di Cogolo, vengono restituite nel Noce Bianco, primo importante immissario in sinistra orografica del Noce. In questa parte di bacino, il corso d'acqua è

prevalentemente alimentato dai ghiacciai del gruppo Ortles-Cevedale.

Successivamente il corso d'acqua riceve, presso l'abitato di Ossana, il contributo del torrente Vermigliana proveniente dal Passo Tonale, alimentato dai ghiacciai del gruppo della Presanella. In seguito, prima dell'immissione nell'invaso di Santa Giustina (182,812 mln m³), il Noce riceve gli importanti contributi del Meledrio (in destra orografica, proveniente da Campo Carlo Magno) e del Rabbies (in sinistra orografica, proveniente dalla Val di Rabbi). Il corso d'acqua abbandona quindi la Val di Sole. In Val di Non l'invaso di Santa Giustina riceve i contributi dei corsi d'acqua Barnes, Pescara e San Romedio provenienti dall'Alta Val di Non. Superato l'invaso di S. Giustina il corso d'acqua, dopo un tratto sotteso dall'impianto di Taio, si immette nell'invaso di Mollaro (2,3 mln m³). Da qui prosegue, questa volta sotteso all'impianto di Mezzocorona, in direzione nord-sud e, dopo l'immissione in sinistra idrografica del torrente Sporeggio, svolta verso est prima dell'abitato di Mezzocorona per immettersi nella piana alluvionale rotaliana fino a confluire nel fiume Adige all'altezza di Zambana. La presenza dei ghiacciai dell'Ortles-Cevedale e della Presanella nella parte alta del bacino ed il comportamento carsico di parte del bacino (gruppo del Brenta) nella parte bassa, influenzano in modo determinante i deflussi delle acque superficiali (*estratto della relazione tecnica sul Bacino del Noce del Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche Bilanci idrici della PAT a nome del Ing. Mirko Tovazzi*).

Il bacino idrografico del fiume Noce racchiude l'intera Valle di Sole e tutti i suoi quattordici comuni, nominalmente: Vermiglio, Peio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malè, Rabbi, Terzolas, Caldes, Cavizzana, che insieme fanno riferimento alla Comunità della Valle di Sole. La Comunità della Valle di Sole è situata nella parte nord-occidentale del Trentino tra i gruppi montuosi del Brenta, dell'Adamello, della Presanella, dell'Ortles Cevedale e delle Maddalene. La Valle si estende per 609,37 km² lungo una direttrice Est-Ovest con valli laterali poste a pettine: Valle di Rabbi e Valle di Peio a nord-ovest e Val Meledrio a sud.

della natura e dell'ambiente, nonché d'uso culturale e ricreativo, tenuto conto dello sviluppo sostenibile delle attività agro-silvo-pastorali e delle altre attività tradizionali o comunque sostenibili atte a favorire la crescita economica, sociale, culturale e identitaria delle popolazioni residenti;

c) **le riserve naturali provinciali**, costituite da territori di rilevanza provinciale, destinate specificamente alla conservazione di una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, oppure di uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche e per il mantenimento delle risorse genetiche;

d) **le riserve locali**, costituite da territori di limitata estensione d'interesse comunale, gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e dei loro contenuti morfologici, biologici ed ecologici, o da altre zone di rilevanza locale, ambientale, paesaggistica, storica e culturale che si prestano a una valorizzazione che non ne pregiudichi la conservazione.

Il 15 % del territorio trentino, vale a dire quasi 100.000 ha su un totale di circa 642.392 ha, è ricompreso all'interno dei tre Parchi, dei quali uno nazionale e due provinciali. Le RR coprono invece 28.731 ha di cui aree protette (SIC, ZSC, ZPS, riserve naturali provinciali e riserve locali) per 12.780 ha e 15.951 ha di aree di integrazione ecologica (i cosiddetti corridoi ecologici). Le RR coinvolgono 70 Comuni e 8 Comunità di Valle, mentre se si considerano anche i parchi si arriva a 89 Comuni e 12 Comunità di Valle per il 20% del territorio provinciale.

Aumentare l'efficacia delle gestione di queste aree protette rientra all'interno di un progetto più ampio legato al miglioramento della connettività ecologica del Trentino che ha trovato attuazione tramite il progetto europeo Life+ T.E.N., gestito dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il MUSE. Il **Progetto T.E.N. (Trentino Ecological Network) "a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network"** si propone di realizzare sul territorio provinciale una Rete ecologica polivalente. Tale Rete sarà basata sulle Reti di riserve previste dalla Legge Provinciale 11/2007 così da valorizzare la biodiversità trentina attraverso una sua gestione decentrata che coinvolga le comunità locali secondo il principio della cosiddetta "sussidiarietà responsabile". La Rete ecologica polivalente sarà inoltre "aperta" verso i territori circostanti per fare del Trentino un tassello importante delle reti ecologiche nazionale, alpina e continentale.

Accanto alle misure di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica, nell'ambito del progetto T.E.N. viene riservata una particolare attenzione anche alla "dimensione economica" e "sociale" della conservazione della natura, da cui il termine di "polivalente" attribuito alla Rete. A livello provinciale nell'ambito del Progetto T.E.N. si sono attivati degli specifici tavoli di lavoro per concertare le misure del futuro Piano di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento così da armonizzare le politiche agricole con le esigenze di conservazione, analoghi tavoli di lavoro sono stati inoltre creati per predisporre politiche di turismo sostenibile. A livello locale sarà invece compito delle diverse Reti di riserve elaborare sistemi di gestione integrata, nell'ambito dei quali la conservazione di specie e habitat interagirà con l'agricoltura e con il turismo per dar vita a progetti di sviluppo socio-economico che siano compatibili con le esigenze di salvaguardia della natura.

In sintesi il Progetto Life+ T.E.N. si propone di attuare un nuovo modello di gestione a livello regionale per la rete Natura 2000 impostato su di una visione strategica di lungo periodo che sia economicamente sostenibile e socialmente ben accettata, basato sui tre concetti chiave di sussidiarietà responsabile, partecipazione e integrazione.

Nello specifico, all'interno dell'azione C.1 del Progetto Life, si è proceduto ad individuare sul territorio provinciale i cosiddetti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), "sistemi territoriali" di cui all'art. 47 della L.P. 11/07 che comprendono riserve e siti di Natura 2000 "che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una gestione unitaria, con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione". L'individuazione degli ATO è funzionale all'implementazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino, nel cui ambito più generale le singole Reti di riserve, che potranno evolversi a partire dagli A.T.O. avranno il compito di contemperare le esigenze di tutela di habitat e di specie con le politiche di sviluppo sociale ed economico sostenibile del proprio territorio.

Metodologia di individuazione degli A.T.O.

L'individuazione degli A.T.O. È basata su una serie di criteri di seguito elencati e descritti, tenendo ben presente che una finalità certamente non secondaria degli A.T.O. è quella di favorire l'istituzione di Reti di riserve:

- **criterio geografico**, basato sull'appartenenza dei siti che compongono l'A.T.O. a un ben definito contesto geografico, caratterizzato da condizioni orografiche, fito-climatiche, litologiche e idrologiche relativamente omogenee e uniformi;
- **criterio amministrativo**, utilizzato di concerto con il criterio geografico e finalizzato a evitare per quanto possibile di suddividere il territorio di un comune amministrativo / Comunità di valle tra due distinti A.T.O. e di conseguenza in futuro anche tra due diverse Reti di riserve;
- **criterio giuridico**, è stato applicato nel caso delle aree protette comprese totalmente o parzialmente entro i confini dei Parchi naturali provinciali (o poste nelle loro immediate vicinanze), in ottemperanza a quanto disposto dalla L.P.11/2007 e successive modifiche che al suo articolo 47, comma 1 esclude la possibilità che possano sorgere Reti di riserve sul territorio dei Parchi;
- **criterio botanico e zoologico**, tali criteri fanno diretto riferimento alle elaborazioni che sono stati prodotte nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. dal Museo delle Scienze di Trento (MUSE) in relazione all'assetto faunistico del territorio provinciale e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto in relazione invece all'assetto floristico-vegetazionale. Grazie ai documenti e ai materiali così prodotti è stato possibile realizzare delle cartografie digitali caratterizzate da un livello di dettaglio assai elevato, tra di esse quelle di maggior interesse ai fini della definizione/confinazione degli A.T.O. sono quelle che mostrano la distribuzione:

- delle specie di Vertebrati terricoli di elevato interesse conservazionistico, che possono essere considerate "prioritarie" per la conservazione in Trentino;

- le seguenti otto principali macro-tipologie di paesaggio a cui si associano valori faunistici rilevanti:

1. ambienti rocciosi di alta quota (superiore ai 1500 m),
2. ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore ai 1500 m),
3. boschi periglaciali,
4. foreste di conifere,
5. foreste di latifoglie e miste,
6. ambienti agricoli, prati e aree aperte,
7. colture arboree,
8. zone umide (biotopi).

L'attenzione è stata posta su quattro tipologie ambientali particolarmente minacciate e di notevole importanza conservazionistica non solo locale: prati aridi, prati da sfalcio, corpi idrici lentic e corpi idrici lotici. Le elaborazioni di cui sopra sono state tradotte cartograficamente in hotspot di biodiversità floristica e vegetazionale i quali, in analogia con gli hotspot faunistici, hanno costituito un riferimento significativo per la definizione degli ATO;

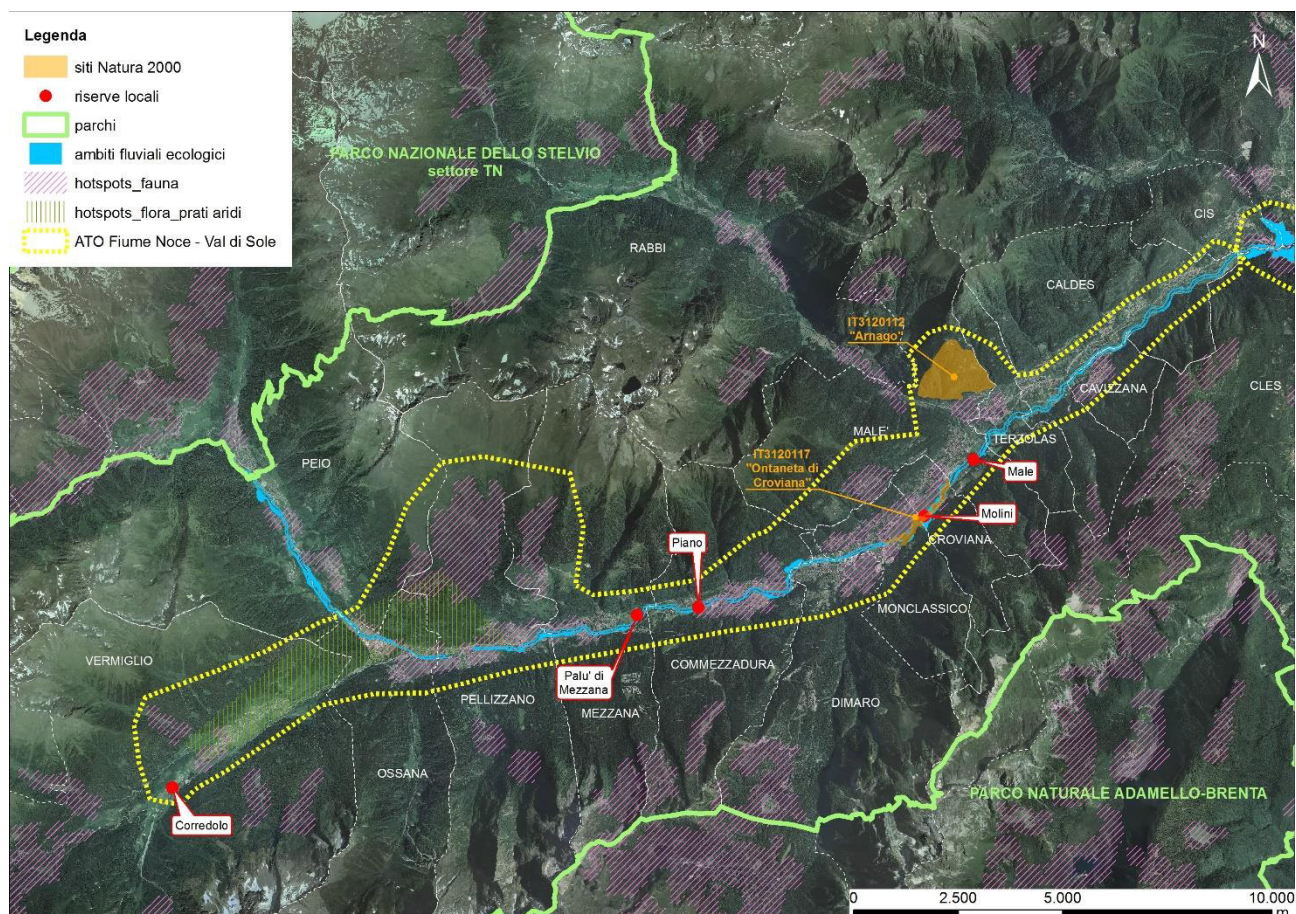
- **criterio del rispetto della situazione esistente**, che è stato applicato laddove già esista una Rete di riserve o la stessa sia in pericolo di sorgere al fine di evitare qualsivoglia incongruenza tra la situazione in essere (o in procinto di essere) e quella tratteggiata dal presente documento.

La delimitazione degli ATO individuati sulla base dei criteri sopra riportati è da intendersi come la miglior approssimazione possibile in base allo stato attuale delle conoscenze e dei procedimenti in atto.

In base alla LP 11/2007, art. 47 ad oggi le porzioni di territorio che possono essere prese in considerazione per la composizione della rete di riserve sono:

- a) la rete ecologica europea "Natura 2000";
- b) le riserve naturali provinciali;
- c) le riserve locali;
- d) le aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale;
- e) gli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale.

1.1.3 ATO Noce – Valle di Sole e affluenti



Di seguito riportiamo la sintesi degli aspetti amministrativi, geografici e ambientali che caratterizzano l'A.T.O. Fiume Noce per la parte inerente la Valle di Sole (*estratto dallo studio redatto dal Dottor Franco Rizzolli nell'ambito dell'azione C.1. del Life+ TEN*).

Comuni amministrativi: Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Dimaro, Malé, Mezzana, Monclassico, Ossana, Peio, Pellizzano, Terzolas, Vermiglio

Comunità di valle: Comunità della Valle di Sole

Territori extraprovinciali confinanti: L'ATO non confina con realtà amministrative esterne alla Provincia di Trento

Geografia: per la porzione solandra l'ATO segue in maniera abbastanza fedele il fondovalle della Valle di Sole, e di conseguenza il corso del fiume Noce, dall'altezza di Vermiglio fino alla stretta del Mostizzolo. Nell'A.T.O. sono comprese anche alcune aree prative e arativi localizzati sul fianco sinistro della Val di Sole presso Termenago, Castello e Ortisé, i lariceti e i prati magri di Ortisé, quelli a monte di Terzolas.

Paesaggio: Il paesaggio dell'A.T.O. è dominato in Valle di Sole da un mosaico agricolo composto da coltivi, arativi, prati e pascoli, solo localmente sono ancora presenti dei limitati lembi di vegetazione spondale. In Valle di Sole, dal punto di vista geologico, vi è una marcata diversità tra la sponda destra, caratterizzata dalle magmatiti nella parte alta della valle e dalle dolomie in quella bassa, e quella sinistra, caratterizzata invece dalle metamorfiti.

Acqua: Come indicato nel PGUAP (<http://pguap.provincia.tn.it/pdf/Piano/5parte.pdf>): il torrente Noce ha origine dal Corno dei Tre Signori (Val del Monte) e dal Monte Cevedale (Valle della Mare) e confluisce nell'Adige a sud di Zambana dopo un percorso di circa 67 km. Tra i principali affluenti si ricordano il

Vermigliana, il torrente Melendrio e il Rabbies. Le acque del torrente Noce sono in più punti sfruttate ai fini idroelettrici, in particolare nella testata della Valle della Mare è posto il bacino del Careser (capacità di invaso 16.800.000 m³); nella valle del Monte il bacino di Pian Palù (capacità di invaso 8.000.000 m³) e nei pressi di Cles il Lago di S.Giustina (capacità di invaso 172.000.000 m³). L'acqua è una risorsa trasversale per molte attività economiche presenti nella Valle, l'attenzione verso questo elemento è oggi in ascesa e sono diversi i soggetti che vorrebbero sfruttarla maggiormente per molteplici scopi: acqua come energia elettrica, come elemento in cui praticare discipline sportive, come risorsa per creare neve artificiale, come luogo di svago, ecc.

Per quanto riguarda il fiume Noce ricadono all'interno della gestione della Rete di riserve:

- le aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale;
- gli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale.

1.1.4 Aree Protette

L'ATO così come definito include le seguenti aree protette, le quali saranno gestite dalla Rete di riserve:

Tipologia	Denominazione	Superficie (ha)
Siti Natura 2000	Z.S.C. IT3120112 Arnago	157,26
	Z.S.C. IT3120117 Ontaneta di Croviana	27,70
Riserve locali	Malé	5,14
	Molini	6,39
	Piano	4,28
	Palù di Mezzana	3,24
	Corredolo	4,91

Altre aree protette presenti nel territorio della Valle di Sole, attualmente non incluse nell'ATO e nella Rete di Riserve:

Biotopi di interesse comunale individuati dal PUP

Comune	denominazione	quota	sup. ha	descrizione
Commezzadura	Palù Panciana	1955	2,69	cariceto - sfagneto
Malè	Vezena bassa	1365	1,38	cariceto - sfagneto
Peio	Giummella	1980	0,38	cariceto
Peio	pozza di Venezia	2205	1,09	sfagneto
Peio	lago della Lama	2277	0,57	laghetto con erioforeto
Peio	lago Covel	1850	0,64	cariceto
Pellizzano	malga Vecia	1640	1,85	sfagneto con carici
Pellizzano	lago di Stabl	1718	4,35	cariceto con euquiseti
Rabbi	Saent	1765	21,07	cariceto con sfagni
Rabbi	(Masi)	1890	1,09	cariceto con equiseti
Vermiglio	alveo del lago Presena	2195	6,43	cariceto - erioforeto

SITI NATURA 2000 (SIC, ZSC e ZPS)

ZPS IT3120157 Stelvio

Comuni: Rabbi, Peio, Pellizzano

ZPS IT3120158 Adamello Presanella

Comune: Ossana

ZPS IT3120159 Brenta

Comuni: Croviana, Malé, Monclassico

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

Comuni: Peio, Pellizzano

SIC IT3120001 Alta Val di Rabbi

Comune: Rabbi

SIC IT3120002 Alta Val La Mare

Comuni: Rabbi, Peio

SIC IT3120064 Torbiera del Tonale

Comune: Vermiglio

SIC IT3120065 Vermiglio – Folgarida

Comuni: Commezzadura, Mezzana, Ossana, Pellizzano, Vermiglio

SIC IT3120176 Monte Sadron

Comuni: Croviana, Dimaro, Malé, Monclassico

SIC IT3120177 Dolomiti di Brenta

Comune: Dimaro

La scelta di non includere nella Rete di Riserve Alto Noce altre riserve e ZSC è stata dettata dal fatto che tali aree ricadono negli ambiti già di pertinenza del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Naturale Adamello Brenta.

1.1.5 Aree integrazione ecologica

Fanno parte della RR come aree di integrazione ecologica gli Hotspot così come identificati e descritti dal documento ATO scritto da Rizzolli Franco.

Gli **hotspot floristici** sono incentrati sui prati aridi posti sulle pendici a monte di Pellizzano e Vermiglio. Si tratta di un unicum a livello provinciale con specie a carattere endoalpino.

Gli **hotspot faunistici** sono localizzati prevalentemente in corrispondenza delle aree prative di campagna presenti in Val di Sole. Sono stati identificati come hotspot di interesse faunistico anche i prati ben esposti presenti nelle porzioni del versante sinistro della Val di Sole le quali sono state incluse proprio per tal motivo entro i confini dell'A.T.O.

1.1.6 Stato della connettività

Lo stato di connettività dell'area è descritta dallo studio di valutazione dell'ATO effettuato dal Dottor Rizzolli Franco nell'ambito dell'azione C.1 e tale valutazione viene riportato di seguito:

Come previsto dalla L.P. 11/07, per la coerenza di una rete di aree protette provinciali è necessaria l'individuazione di corridoi ecologici in grado di assicurare la dispersione degli individui e il mantenimento di popolazioni vitali delle specie sensibili ai processi di frammentazione ambientale. Queste aree funzionali alla connettività di un territorio sono elementi fondamentali per la costituzione di una rete ecologica in quanto favoriscono la ricolonizzazione e riducono i processi di estinzione locale. L'efficacia dei corridoi ecologici dipende dalla qualità del mosaico ambientale (ampiezza e collocazione dei corridoi) e dalle caratteristiche ecotologiche delle specie che possono utilizzarli. A causa della differente risposta alla frammentazione e nell'uso di aree connettive da parte di ogni specie, ciascuna con una propria nicchia ecologica, caratteristiche etologiche e dinamica di popolazione, è indispensabile individuare corridoi e "reti ecologiche" specifiche per specie o gruppi di specie e su scale spaziali differenti.

In ogni sistema territoriale, come quello dell'ATO in esame, va quindi analizzata la biopermeabilità esistente all'interno e all'esterno dei vari elementi costitutivi della futura Rete (Siti Natura 2000, ambiti ecologici fluviali,

Riserve locali, hot spot della biodiversità), e tra l'ATO e le aree protette confinanti, riconoscendo le criticità per le specie più vulnerabili alla frammentazione ambientale, con un occhio di riguardo a quelle più minacciate definite dall'azione A2. Nel fare ciò va valutata attentamente la distribuzione delle "aree sorgente" di queste specie a priorità di conservazione.

L'analisi delle aree con funzione connettiva nell'ATO Fiume Noce è stata effettuata partendo dalle indicazioni sviluppate a scala provinciale con l'azione A3. Per gli approfondimenti sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- capacità di dispersione, esigenze ecologiche e scala di percezione del paesaggio delle specie di riferimento;
- presenza di barriere più o meno significative al movimento degli individui, anche in considerazione di direttrici di permeabilità verso i territori esterni all'ATO;
- fattibilità delle azioni di conservazione attiva per ripristinare e consolidare i corridoi.

I principali problemi di frammentazione ambientale riguardano le zone di fondovalle a causa della presenza di diversi elementi di discontinuità territoriale di tipo puntiforme (briglie lungo i corsi d'acqua), lineare (infrastrutture stradali) e diffuso (aree urbane e agricole intensive).

Il torrente Noce e i suoi affluenti costituiscono un'importante direttrice di biopermeabilità per specie appartenenti alla fauna ittica, ma anche alla fauna ripariale dei boschi alluvionali (entomofauna).

Gli sbarramenti artificiali (invasi) e alcune opere di regimazione (briglie) lungo i suoi affluenti rappresentano però delle barriere che ostacolano seriamente le dinamiche individuali e l'attività riproduttiva della trota marmorata. Queste interruzioni della continuità longitudinale dei corsi d'acqua sfavoriscono sicuramente anche il più sedentario scazzone che ha minori capacità di colonizzazione rispetto ai salmonidi: questo lo rende più vulnerabile ai fenomeni di isolamento che in tempi più o meno lunghi possono portare all'estinzione locale. In alcuni ambiti fluviali che si interpongono tra le aree protette, la vegetazione riparia arborea-arbustiva risulta discontinua. Questo provoca un abbassamento della connettività lungo il corridoio fluviale con problemi di isolamento di alcune popolazioni animali, tipiche di boschi igrofili planiziali, caratterizzate da individui inetti al volo e con bassa capacità di dispersione e quindi di estremo interesse naturalistico e conservazionistico.

Problemi di connettività per i grandi mammiferi si registrano soprattutto lungo la strada statale del Tonale n° 42. Questa arteria stradale rappresenta un ostacolo ai movimenti di ungulati e di orso bruno che si spostano da un versante all'altro della Val di Sole. Il rischio di investimento di queste specie è elevato in quanto il traffico automobilistico è molto intenso e la velocità degli automezzi è sostenuta. Il transito della fauna non interessa tutto il tracciato stradale ma si concentra soprattutto in 5 settori: le principali direttrici di attraversamento interessano i tratti a monte di Croviana, Dimaro, Commezzadura e Mezzana e quello a valle di Vermiglio. Il tentativo di convogliare gli animali verso il sottopasso stradale a monte di Mezzana ha dato scarsi risultati probabilmente a causa della limitata estensione delle barriere di invito con reti.

Questi problemi di biopermeabilità sono di difficile soluzione in considerazione della vastità dell'area interessata dal passaggio di fauna, della mancanza di tratti stradali in trincea dove sarebbe possibile costruire un sovrappasso e degli elevatissimi costi economici richiesti per realizzare sistemi di attraversamento efficaci con ecodotti ed estese barriere di invito con reti. Le infrastrutture viarie provocano in una certa misura un effetto barriera anche nei confronti degli spostamenti della fauna minore. Casi di investimento di esemplari di rana temporaria, in migrazione riproduttiva verso gli specchi d'acqua di fondovalle, avvengono a Pellizzano lungo la strada che porta al Lago dei Caprioli.

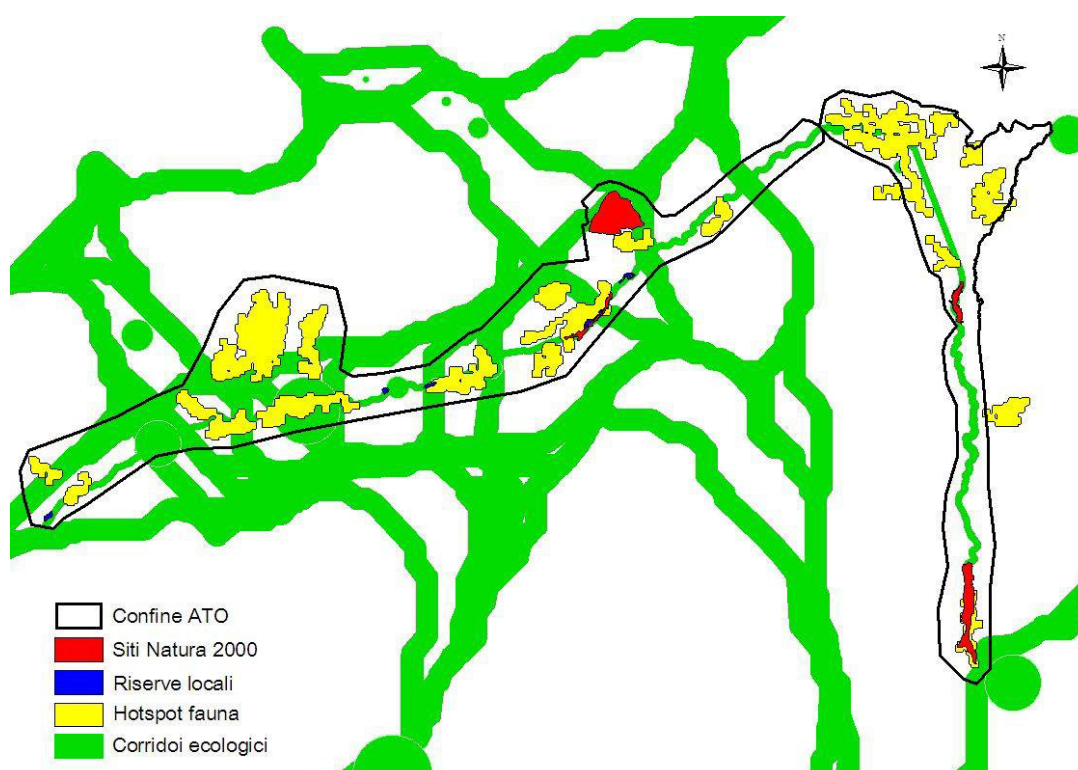
Altra problematica legata alla possibilità di dispersione della fauna riguarda le linee elettriche a media e bassa tensione. È ampiamente dimostrato che queste infrastrutture situate in prossimità delle aree di nidificazione sono responsabili di una elevata mortalità giovanile di rapaci, gufo reale in particolare, per elettrocuzione o collisione.

Una diffusa discontinuità territoriale è legata allo sfruttamento agricolo intensivo delle zone di bassa quota che ha determinato un significativo grado di frammentazione e di isolamento di alcuni habitat, specialmente quelli acquatici che sono importanti per la riproduzione di specie dotate di scarsa vagilità come gli anfibi. Nell'ATO si registra una scarsa presenza di specchi d'acqua idonei alla riproduzione della batracofauna e in particolare quelli senza fauna ittica. Questo aspetto viene messo in evidenza dall'utilizzo, da parte di rospo comune e rana temporaria, ai fini riproduttivi dei bacini irrigui e degli stagni artificiali di Pellizzano.

Questi siti con funzione di habitat riproduttivi sono utili al mantenimento della connettività per queste specie a limitata capacità di dispersione in quanto fungono da "aree sorgente" da cui i giovani in dispersione si diffondono, facilitando lo scambio di individui e quindi un maggior flusso genico tra popolamenti presenti a garanzia di una migliore variabilità genetica e fitness.

Fattori che limitano la connettività	Impatti	Livello di criticità
Opere di sistemazione idraulica trasversali (briglie) e dighe.	Ostacolo ai movimenti della fauna ittica.	Alta
Carenza di specchi d'acqua per anfibi.	Elevata distanza tra siti riproduttivi e bassa probabilità di scambio di individui tra i popolamenti presenti.	Alta
Traffico veicolare su strade principali.	Mortalità di grandi mammiferi per investimenti stradali.	Alta
Linee elettriche a media tensione.	Mortalità di rapaci per elettrocuzione.	Alta
Vegetazione di sponda discontinua in prossimità di aree agricole e zone urbane.	Ostacolo ai movimenti delle specie a bassa vagilità legate agli ambienti ripari.	Media

Viene di seguito presentata la mappa della connettività dell'ATO Fiume Noce con i corridoi ecologici individuati nell'ambito dell'azione A3 Life TEN integrati con le aree connettive del torrente Noce.



1.1.7 Ricognizione delle norme e misure di conservazione

Le misure di conservazione dei siti Natura 2000 sono definite dalla DGP n. 2378 del 22 ottobre 2010, come aggiornata con la DGP n. 259 del 17 febbraio 2011.

Per quanto riguarda invece le misure di conservazione definite nello studio dell'ATO Noce si riporta l'estratto dello stesso. A seguire vengono elencate le specie e gli habitat di interesse comunitario e provinciale (Liste rosse) presenti nei diversi macro-ambienti del territorio in esame. L'analisi dell'assetto naturalistico-ambientale dell'A.T.O. si completa con una breve analisi riguardante lo status e la distribuzione delle specie e degli habitat a priorità di conservazione, definite dall'azione A2 del Life+ TEN, che sono identificabili come elementi cardine sui quali calibrare le azioni di tutela da intraprendere. A tal proposito va dedicata particolare attenzione anche alle specie focali individuate per ognuno dei macro-ambienti (azione A3). Con esse si intendono specie con un certo grado di specializzazione ecologica e che mostrano maggiore sensibilità nei confronti di processi che limitano la disponibilità di risorse, la possibilità di dispersione e l'estensione degli habitat e che, quindi, nel loro insieme risultano rappresentative di un ambito di esigenze ecologiche spaziali e funzionali che comprende quelle di tutte le altre specie presenti in quel determinato macro-ambiente. In tal modo le azioni di conservazione pianificate per queste specie (prioritarie e/o focali) daranno benefici a tutte le specie, le comunità e gli ecosistemi presenti.

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat censiti nelle aree Natura 2000 dell'ATO Fiume Noce con relativi valori di priorità di conservazione elaborati nell'azione A2.

Nelle tre colonne a destra viene presentato un confronto con l'estensione complessiva all'interno degli ATO e dei Parchi provinciali. Si può notare come l'ATO Fiume Noce abbia un ruolo di primo piano nella conservazione degli habitat 91L0, 7220* e di quelli legati ai corsi d'acqua 91E0*e 3260.

Codice UE	Descrizione	Punteggio Azione A2	ha in Rete Natura 2000 ATO Noce	% in Rete Natura 2000 ATO Noce	ha in Rete Natura 2000 PAT	% in Rete Natura 2000 PAT	% in ATO Noce rispetto a Rete Natura 2000 PAT
3130	Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	0,65	0,1	0,0%	222	0,1%	0,0%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,50	5,3	1,8%	293	0,2%	1,8%
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	0,58	3,9	1,3%	106	0,1%	3,7%
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure	0,65	7,7	2,6%	11	0,0%	73,1%
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies	0,59	5,4	1,8%	322	0,2%	1,7%

	cespugliate su substrato calcareo						
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	0,44	1,0	0,3%	1276	0,7%	0,1%
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	0,33	0,3	0,1%	148	0,1%	0,2%
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	0,59	8,5	2,9%	362	0,2%	2,4%
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)	0,83	0,0	0,0%	0,2	0,0%	16,7%
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	0,19	0,3	0,1%	14425	8,4%	0,0%
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,26	0,3	0,1%	10954	6,4%	0,0%
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	0,59	1,6	0,6%	716	0,4%	0,2%
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	0,68	44,4	14,9%	298	0,2%	14,9%
91L0	Querceti di rovere illirici Erythronio-Carpinion)	0,51	0,4	0,1%	0,4	0,0%	100,0%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	0,27	34,4	11,5%	21060	12,3%	0,2%
Non habitat UE			184,1	61,8%	18163	10,6%	1,0%
Totale			298	100%			

Nel territorio dell'ATO Noce risultano presenti 5 specie di flora di rilevante interesse conservazionistico. Per quanto riguarda la fauna si contano 36 specie di interesse comunitario e 72 definite focali (azione A3- Life Ten) per i diversi macro-ambienti in cui possono essere raggruppati gli habitat presenti nel territorio dell'ATO. Fra queste ne sono state individuate 25 a priorità di conservazione (azione A2 - Life Ten).

Le specie focali sono quelle che hanno un certo grado di specializzazione ecologica e che mostrano maggiore sensibilità nei confronti di processi che limitano la disponibilità di risorse, la possibilità di dispersione e l'estensione degli habitat e che quindi risultano rappresentative di un ambito di esigenze ecologiche spaziali e funzionali che comprende quelle di tutte le altre specie presenti in un determinato ambiente. Esse sono quindi elementi caratteristici e di pregio dell'ambiente stesso e rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1. specie prioritarie individuate nell'azione A2;
2. specie indicatrici sensu lato (indicatori di diversità specifica, specie ombrello, specie chiave);
3. specie inserite negli Allegati delle Direttive Uccelli e Habitat e rappresentative di un dato habitat;
4. specie aventi status sfavorevole a scala europea e rappresentative di un dato habitat;
5. specie aventi status sfavorevole a scala provinciale e rappresentative di un dato habitat.

Per molte di queste specie l'ATO Fiume Noce riveste un ruolo rilevante ai fini della loro conservazione sul territorio della Rete provinciale.

Dal punto di vista faunistico alcuni *taxa* versano in un *cattivo* stato di conservazione manifestando una condizione molto critica in termini di distribuzione e di consistenza numerica dei popolamenti presenti: per altre specie invece il grado di rischio è meno elevato, pur sempre evidenziando uno status inadeguato e quindi non favorevole al mantenimento a lungo termine di popolazioni vitali.

Il torrente Noce costituisce uno dei corsi d'acqua più importanti a livello provinciale per la trota marmorata. Questa importante specie endemica presenta uno stato di conservazione *inadeguato*, ma in miglioramento grazie al programma di ripopolamento messo in atto dalla PAT e dalla locale associazione pescatori. Sempre nell'ambito della fauna ittica di interesse comunitario va ricordato lo scazzone che mostra una distribuzione discontinua e una difficoltà a colonizzare alcuni corsi d'acqua a causa dell'azione concomitante di più fattori di pressione, di carattere ambientale e anche di gestione ittica, che gravano sulla specie.

Le condizioni più critiche di sopravvivenza locale riguardano però alcune specie legate ai diversi ambienti prativi a causa di motivazioni contrapposte: da un lato uno sfruttamento molto intensivo dei prati da fieno e dall'altro un evidente abbandono delle zone aperte di versante che si stanno progressivamente rimboschendo.

Si rammenta in particolare il re di quaglie di cui si conoscono solo presenze singole e irregolari nei prati pingui più estesi della media Val di Sole. Va comunque evidenziato il limitato contributo di questo ambito territoriale alla conservazione della specie in Trentino a causa della scarsa presenza di prati idonei (Val di Non) e della posizione geografica dell'ATO (margini occidentali dell'areale distributivo): infatti, buona parte della popolazione nidificante trentina occupa i settori più orientali e meridionali della provincia.

I prati di fondovalle dell'alto Noce sono fondamentali per la conservazione dei popolamenti di bassa quota di stacciino (specie focale per gli ambienti a vegetazione erbacea).

Le aride zone aperte della sinistra orografica della Val di Sole sono ambienti importanti per l'ortolano, una delle specie faunistiche a maggior rischio di estinzione a livello provinciale di cui però mancano dati di presenza recenti, e per il succiacapre, ma soprattutto i più interessanti dal punto di vista floristico (vedi tabella flora).

Le aree prative di fondovalle e di versante che caratterizzano l'ATO, soprattutto in territorio solandro, sono rilevanti per la conservazione dell'averla piccola: questa specie è presente abbastanza diffusamente, ma a basse densità a causa di una scarsa disponibilità di siepi e cespugli per la nidificazione.

Nell'ambito territoriale sono noti ibernacoli, rifugi estivi, riproduttivi o temporanei di alcuni Chiroteri che risultano essere fra i vertebrati a maggiore priorità di conservazione. Le specie più a rischio sicuramente presenti nel territorio in esame e nelle aree immediatamente adiacenti sono il rinolofo minore, il vespertilio maggiore, il barbastello comune e il vespertilio smarginato.

L'ATO Fiume Noce riveste un ruolo importante anche per la conservazione di alcuni rapaci nidificanti in ambienti rocciosi, in particolare del gufo reale che occupa specialmente le zone rupestri di forra e di basso versante. Nel territorio sono presenti a basse densità anche il falco pellegrino e il gheppio: alcune loro presenze sono riconducibili a individui in caccia provenienti da zone rocciose limitrofe all'ATO.

Anche gli ambienti boschivi del territorio in esame hanno grande rilevanza conservazionistica in quanto ospitano numerose specie "prioritarie" e in particolare gallo cedrone, francolino di monte, fagiano di monte, civetta nana, civetta capogrosso e molti Picidi.

A seguire sono elencate le specie di flora censite all'interno dell'ATO Fiume Noce con relativi punteggi di priorità di conservazione con i relativi macroambienti di crescita (sono prese in considerazione le specie dell'All. 2 della Direttiva e le entità con punteggio di priorità > 0,30, per le quali è possibile mettere in campo interventi di conservazione attiva), elaborati con l'azione A2 del Progetto Life+TEN.

Specie	Direttiva Habitat	Priorità	Macroambiente
<i>Bolboschoenus maritimus</i> agg.		0,36	zone umide
<i>Cypripedium calceolus</i>	All. 2	0,23	boschi
<i>Cucubalus baccifer</i>		0,35	zone umide
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	All. 2	0,47	prati magri e aridi
<i>Orobanche loricata</i>		0,38	prati magri e aridi

Bolboschoenus maritimus e *Cucubalus baccifer* sono noti solo per la Riserva Naturale Provinciale La Rocchetta.

Cypripedium calceolus è noto solo in tre stazioni di crescita: bassa Val Meledrio, lungo la strada Casez – Dambel, pineta 1,4 km a SW di Mollaro.

Himantoglossum adriaticum è noto solo per quattro stazioni di crescita: loc. Toflin, a N di Dres, Castelletto di Ton, loc. Faé.

Orobanche loricata è stata censita solo per un pratello arido presso Bordiana.

1.1.8 Ricognizione delle norme di tutela ambiti fluviali

Il PGUAP individua nell'allegato 6, paragrafo VI.2 la definizione degli ambiti fluviali ecologici, che mirano alla conservazione e valorizzazione delle tre componenti di un fiume: longitudinale (continuità dalla sorgente alla foce), verticale (quantità e qualità dell'acqua trasportata) e trasversale (integrità dell'alveo e del corridoio fluviale). La pratica sempre più diffusa di rimuovere le fasce riparie lungo i corsi d'acqua, ha fatto sì che le fasce riparie risultino ridotte e quindi venga a mancare anche la loro importante funzione di "aree filtro" dall'inquinamento diffuso.

Proprio per questo il PGUAP individua e classifica gli ambiti fluviali ecologici, secondo la seguente scala:

1. "ambito fluviale ecologico con valenza elevata": costituito da formazioni arboree ed arbustive riparie ben consolidate, che deve essere protetto e correttamente gestito. Questa zona, interposta tra il sistema fluviale e il territorio circostante, svolge la funzione eco-tampone intercettando e depurando i nutrienti e gli inquinanti dilavati dal territorio, prima che giungano al fiume. Inoltre garantisce la presenza di un corridoio fluviale per il mantenimento dei flussi biologici da monte a valle e viceversa;
2. "ambito fluviale ecologico con valenza mediocre": situato in zone scarsamente urbanizzate, agricole, pascolive o incolti. Il ripristino di queste aree consiste nel "rinaturalizzare" una zona adiacente al fiume larga trenta metri (questa dimensione viene ritenuta convenzionalmente idonea per una funzione di ecotampone e di corridoio fluviale), a partire dalla riva, costituita di vegetazione arborea ed arbustiva di tipo ripario. Le strutture

edificate o le infrastrutture viarie già esistenti all'interno di tali ambiti sono esclusi dalle considerazioni precedenti, pur essendo auspicabile evitare ulteriori interventi edificatori;

3. “ambito fluviale ecologico con valenza bassa”: tipico di zone ad urbanizzazione matura, dove gli interventi di rinaturazione, non potendo riguardare l'esterno dell'alveo, possono comunque interessare gli argini e l'alveo stesso, mediante progetti di riqualificazione del letto fluviale atti ad aumentare la morfodiversità ambientale e la conseguente diversificazione delle nicchie ecologiche, nonché migliorare la ritenzione della sostanza organica grossolana, a tutto vantaggio della biodiversità e del processo ecofunzionale, sempre nell'assoluto rispetto della sicurezza idraulica.

Il fiume Noce presenta 5,3 Km² di ambito a valenza elevata e 2,4 Km² a valenza mediocre, per un totale di 7,7 Km².

Il PGUAP, inoltre all'articolo 33 delle Norme Tecniche di attuazione, riporta che la delimitazione di tali ambiti andrà recepita dai PRG comunali e che ne dovranno dettare la disciplina d'uso con riguardo ai criteri di tutela e di valorizzazione stabiliti dal PGUAP (parte VI).

1.2 Inquadramento socio-territoriale

La Comunità della Valle di Sole è situata nella parte nord-occidentale del Trentino tra i gruppi montuosi del Brenta, dell'Adamello, della Presanella, dell'Ortles Cevedale e le Maddalene. La Valle si estende per 609,37 km² lungo una direttrice Est-Ovest con delle valli laterali poste a pettine: Valle di Rabbi e Valle di Peio a nord-ovest e Val Meledrio a sud.

Il capoluogo della val di Sole è il borgo di Malè, situato nella parte centrale della valle e rappresentante un punto di riferimento per l'intera economia e attività della valle. Percorrendo la valle si incontrano 14 diversi comuni compresi i due comuni di Rabbi e Peio che si trovano in due valli laterali.

Comuni	Frazioni	Abitanti	Altitudine (m.s.l.m.)	Estensione
<u>Cavizzana</u> (<i>Chjavizana</i>)	-	257	710	3 km ²
<u>Caldes</u> (<i>Chjaudes</i>)	Bozzana (<i>Bociànâ</i>), Bordiana (<i>Bordiànâ</i>), Samoclevo (<i>Samocléf</i>), San Giacomo (<i>San Giacom</i>), Cassana (<i>Chjasana</i>), Tozzaga (<i>Tozzaghja</i>)	1.087	697	20 km ²
<u>Terzolas</u> (<i>Tergiolas</i>)	-	612	755	5 km ²
<u>Malé</u>	Bolentina (<i>Bolentinâ</i>), Montés, Magràs, Arnàgo (<i>Dernàch</i>)	2.122	738	26
<u>Rabbi</u> (<i>Rabj</i>)	Bagni di Rabbi (<i>Le Àque da Rabi</i>), Piazzola (<i>Plazölâ</i>), Pracorno (<i>Pracòm</i>), S. Bernardo (<i>San Bernàrt</i>)	1.390	1095	132 km ²
<u>Croviana</u>	-	698	721	5 km ²

<u>Monclassico</u> (<i>Moclàsech</i>)	Pressón	882	770	8 km²
<u>Dimaro</u> (<i>Dimàr</i>)	Carciato (<i>Carcià</i>), Folgàrida (<i>Folgàridà</i>)	1.241	766	28 km²
<u>Commezzadura</u>	Almazzago (<i>Delmazàch</i>), Daolàsa, Costa Rotiàn, Deggiano (<i>Degjàn</i>), Mastellina (<i>Mastalìna</i>), Mestriago (<i>Mestriàch</i>), Piano (<i>Plàn</i>)	1.002	850	22 km²
<u>Mezzana</u> (<i>Mezànà</i>)	Marilléva, Menàs, Ortisé, Roncio (<i>Ronc</i>)	876	940	27 km²
<u>Pellizzano</u> (<i>Plician</i>)	Castello (<i>Castél</i>), Termenago (<i>Tremenàch</i>), Fazzón	860	925	39 km²
<u>Ossana</u> (<i>Osànà</i>)	Cusiano (<i>Cusiàn</i>), Fucine (<i>Le Fosine</i>)	848	1003	25 km²
<u>Pejo</u> (<i>Péi</i>)	Celentino (<i>Cialantin</i>), Strombiano (<i>Strombiàn</i>), Celledizzo (<i>Cialadic'</i>), Cogolo (<i>Cógol</i>), Comasine (<i>Comàsen</i>), Peio Paese (<i>Pèi</i>), Peio Fonti (<i>Le Aque</i>)	1.886	1173	160 km²
<u>Vermiglio</u> (<i>Verméi</i>)	Pizzàno (<i>Pizàn</i>), Fraviàno (<i>Fraiàn</i>), Cortina, Stavél, Velon, Passo del Tonale (<i>El Tonal</i>)	1.866	1261	103 km²

Gli sviluppi in chiave turistica ed agricola hanno portato sensibili modifiche del paesaggio, ma anche importanti ricadute economiche per le popolazioni residenti.

Agricoltura

Nel passato alcune aree destinate a bosco furono recuperate ai fini agricoli, in particolare per la frutticoltura intensiva della mela nel fondovalle, ma recentemente la presenza dell'attività agricola, soprattutto in quota, è diminuita o venuta a mancare permettendo così al bosco di tornare ad espandersi. E' questo un fenomeno che si sta diffondendo anche nel fondovalle in particolare nell'area riferita al fiume Noce, dove si registra un avanzamento delle ramaglie e della vegetazione in generale. L'operazione del disboscamento e del recupero del terreno è in parte limitata anche dalla frammentazione della proprietà privata che rende difficile l'attuazione di progetti comuni e l'attività d'impresa agricola in genere.

Il caso della Valle di Sole è particolarmente delicato in quanto insediamenti e coltivazioni si diversificano in rapporto alla posizione altimetrica, alla pendenza e all'esposizione al sole: nel fondovalle i paesi si sono sviluppati in maniera concentrica attorno ad un nucleo centrale, mentre sui pendii si sono sviluppati in maniera allungata secondo una linea ortogonale alla massima pendenza. Le coltivazioni, molto legate all'andamento climatico, si diversificano notevolmente: nella parte bassa della valle, che arriva a lambire l'abitato di Monclassico, troviamo una frutticoltura ormai intensiva, mentre da Monclassico verso l'alta valle troviamo coltivazioni a prato. Il versante Nord (destra orografica Noce) vede il bosco avvicinarsi sempre di più al fiume, mentre il versante Sud, più soleggiato, vede avanzare l'incolto. Il bosco cresce anche in quota incorporando molti pascoli non più utilizzati, anche per il concorso di fattori climatici (aumento della temperatura) che di fatto creano migliori condizioni per lo spingersi del bosco a quote superiori.

La forte espansione edilizia sviluppatasi dopo gli anni sessanta ha modificato di molto il paesaggio urbano, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo in quota di Marilleva 1400 e del Tonale (ed in maniera

meno impattante nelle altre località coinvolte dallo sviluppo turistico). Lo sfruttamento del territorio e la modifica del paesaggio non rappresentano necessariamente elementi negativi. Lo diventano quando non si tiene debitamente conto delle ripercussioni che le azioni determinano, delle mutazioni dell'habitat e delle biodiversità.

Bosco

Il territorio della Valle di Sole è segnato, come altre parti del Trentino, da una consistente presenza di porzioni di territorio occupate dai boschi. Il bosco rappresenta quindi una risorsa storica ed un elemento identitario che, un tempo maggiormente utilizzato e sfruttato dai residenti, oggi necessita l'avvio di nuovi ragionamenti per individuare modalità di mantenimento ed utilizzo. Il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento e le locali ASUC (amministrazioni separate dei beni di uso civico), per i beni gravati da uso civico, svolgono ruoli amministrativi ed operativi connessi direttamente all'uso delle risorse forestali. Recentemente la presenza dell'attività agricola, soprattutto in quota, è diminuita o venuta a mancare permettendo così al bosco di tornare ad espandersi. E' questo un fenomeno che si sta diffondendo anche nel fondovalle in particolare nell'area riferita al fiume Noce, dove si registra un avanzamento delle ramaglie e della vegetazione in generale. L'operazione del disboscamento e del recupero del terreno è in parte limitata anche dalla frammentazione della proprietà privata che rende difficile l'attuazione di progetti comuni e l'attività d'impresa agricola in genere.

Turismo

La Val di Sole trova nel turismo una delle principali fonti di ricchezza e benessere. Affermazione confermata dalla grande disponibilità di strutture ricettive alberghiere e complementari di alloggi privati e seconde case in grado di offrire quasi 50.000 posti letto distribuiti in circa 7.500 strutture ricettive. Per quanto riguarda la domanda turistica, il numero di presenze ha subito un netto aumento nei comuni della Valle di Sole negli ultimi 30 anni. Dai 931.951 pernottamenti del 1985 si è passati ai 1.827.345 pernottamenti nel 2013 (escludendo alloggi privati e seconde case che, per il 2013, porterebbero le presenze a 2.184.578). Dal 2005 si è però assistito alla "fine della crescita" ed alla conseguente stagnazione della situazione, registrando addirittura un lieve decremento dell'1,3%. Questa diminuzione deriva soprattutto dal calo delle presenze nelle strutture alberghiere (-3,2%) che è solo in parte compensato dai pernottamenti in strutture complementari (+7,2%). La percentuale relativa agli alloggi privati ed alle seconde case si è invece ridotta, portando la domanda a concentrarsi di più sul settore alberghiero ed extralberghiero.

Energia

Il tema energetico sta assumendo grande rilevanza in diversi contesti sia in relazione alle ricadute sull'ambiente sia per quel che riguarda gli effetti economici che ne potrebbero derivare. Entrambe le dimensioni, ambientale ed economica, rispondono appieno alle esigenze globali e locali della stessa valle di Sole. Le grandi scelte di politica energetica sono oggi decise a livello internazionale e l'Unione Europea risulta tra i soggetti più attivi e virtuosi in questo senso fissando obiettivi di risparmio energetico, di produzione di energia da fonte rinnovabile e di contenimento delle emissioni di anidride carbonica molto importanti (si ricordi il pacchetto 20 – 20 – 20). Anche la Provincia Autonoma di Trento ha di recente aggiornato il principale strumento di programmazione in materia energetica approvando nel maggio del 2013 il Piano energetico-ambientale provinciale 2013-2020 e diversi Comuni stanno lavorando alla predisposizione del PAES (Piano di Azione per l'energia sostenibile) per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni climateranti nel proprio territorio. Vi è quindi una chiara e abbondante dotazione di indicazioni strategiche e programmatiche su scala provinciale e una discreta attività locale con azioni puntuali che i singoli comuni stanno progettando attraverso i PAES.

Parchi

Nella Comunità della Valle di Sole sono presenti due importanti Parchi Naturali: il Parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco Naturale Adamello Brenta.

Il Parco Nazionale dello Stelvio, istituito nel 1935 allo scopo di "tutelare e migliorare la flora, è situato a cavallo tra il Trentino Alto Adige e la Lombardia; con i suoi 1346 kmq di estensione, rappresenta la più vasta area protetta delle Alpi. La parte trentina occupa 193,5 kmq, nei Comuni di Peio Pellizzano e Rabbi; si tratta di un territorio particolarmente integro sotto il profilo ambientale. La parte che ricade in Val di Sole è pari a circa il 15% della sua estensione totale. L'area del Parco Nazionale dello Stelvio è ricompresa nei SIC Alta Val del Monte, SIC Alta Val di Rabbi, SIC Alta Val La Mare e ZPS Stelvio, tutti ricadenti dentro ai confini della Comunità della Val di Sole.

Il Parco Adamello – Brenta è stato istituito nel 1967 e ampliato nel 1987; nel 1988 una apposita legge ordinamentale ha definito le norme che regolano l'organizzazione amministrativa e la gestione dell'area

protetta, dando il via concreto alle attività istitutive. Queste sono la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali. Questo Parco ha una superficie di 618,6 kmq e comprende ad est l'intero Gruppo di Brenta, formato in prevalenza da rocce dolomitiche, ad ovest una parte considerevole dei massicci granitici dell'Adamello-Presanella, che conservano ancora ghiacciai di rilevante estensione.

La notevole estensione del territorio protetto, l'elevata escursione altitudinale, la duplice geologia dei complessi montuosi e l'elevato stato di integrità ambientale dell'area fanno sì che questa possa ospitare una straordinaria varietà di ambienti e di specie della flora e della fauna. Nell'area del Parco Adamello Brenta sono ricompresi i seguenti SIC/ZPS: SIC Adamello, SIC Dolomiti di Brenta, SIC Torbiere Alta Val Rendena, SIC Monte Sadron, SIC Rê di Castello – Breguzzo, SIC Vermiglio – Folgarida, ZPS Adamello - Presanella, ZPS Brenta; di questi il SIC Dolomiti di Brenta, il SIC Monte Sadron, il SIC Vermiglio – Folgarida, la ZPS Adamello – Presanella e la ZPS Brenta, ricadono dentro ai confini della Comunità della Val di Sole. Dolomiti di Brenta è il SIC facente parte di questo elenco ad essere più rappresentato dentro ai confini del Parco, nel territorio della Val di Sole.

Paesaggio

Il paesaggio della Valle di Sole presenta alcuni punti di forza e di debolezza, che dovranno essere attentamente considerati nel processo di pianificazione. Tra i punti di forza sono indicati:

- varietà e ricchezza ambientale;
- orografia accidentata ma suggestiva;
- forte circolazione idrica rappresentata da torrenti, laghi e fiumi con una incomparabile bellezza nel panorama delle Alpi;
- architettura rurale di pregio.

Tra le criticità si segnalano invece:

- disordine e degrado nelle aree produttive del fondovalle;
- invecchiamento e degrado del paesaggio urbano di parte degli insediamenti turistici;
- avanzamento del bosco nel fondovalle;
- saldatura fra i paesi;
- perdita dell'immagine tradizionale del sistema insediativo;
- opere viarie non sempre attente al contesto paesaggistico;
- infrastrutturazione in molti casi “fuori scala”.

1.2.1 Programmi e progetti di valorizzazione

Sul territorio della Val di Sole, come è evidente anche dalle proposte finora identificate dal percorso partecipativo del Piano Territoriale di comunità esiste una sensibilità sul tema della valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole che si concretizza nel Piano di Sviluppo Sostenibile della Val di Sole in cui rientra l'istituzione della Rete di Riserve. Tale sensibilità è dimostrata non solo nei documenti programmatici come il documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità ma anche in molti progetti di valorizzazione portati avanti dai singoli comuni della Val di Sole e a livello di Comunità di Valle. A livello di comunità due sono i progetti in corso di completamento più rilevanti per la Rete di Riserve di cui:

1. progetto di riqualificazione della rete sentieristica pedonale di valle;
2. progetto di riqualificazione dei punti di accesso per le attività sportive sul fiume noce.

Si rimanda per l'elenco esteso e la descrizione dettagliata dei progetti in corso di realizzazione nel territorio interessato dalla Rete di Riserve a quelli indicati dalle amministrazioni e portatori d'interesse nelle interviste condotte dal Dott. Manuel Panizza e disponibili nel documento “Rete di Riserve della Val di Sole”.

1.2.2 Strategia provinciale TurNat

La strategia TurNat, elaborata nel 2014 insieme a oltre 60 stakeholder territoriali appartenenti ad oltre 20 istituzioni, propone la sistematizzazione e la promozione di un'offerta turistica sostenibile valorizzando il sistema delle Aree Protette e l'unicità del loro patrimonio naturale e culturale, integrando turismo, agricoltura e tutela della biodiversità, favorendone un'evoluzione organica. Considerata la posizione dei siti Dolomiti UNESCO in Trentino, la strategia TurNat si propone come strumento per declinare la strategia di turismo

sostenibile della Fondazione Dolomiti UNESCO nei siti rientranti nel territorio provinciale (corrispondenti ai due Parchi Naturali e a due RR) recependo così le linee guida contenute nel documento.

Esso parte da due presupposti fondamentali: primo, la valorizzazione delle risorse organizzative ed economiche esistenti in un'ottica di collaborazione sistematica tra i molteplici soggetti che detengono competenze ed esperienze sul territorio, permettendo agli Enti Gestori delle Aree Protette di essere gli interlocutori per la realizzazione di laboratori diffusi di sviluppo locale. Secondo, intendere le Aree Protette come luoghi e comunità chiamati a valorizzare i saperi e le competenze locali in rapporto alle dinamiche di globalizzazione dei mercati e a tradurre nel territorio una cultura della sostenibilità ormai di dimensione globale. Significa quindi portare le Aree Protette di diritto nei nuovi paradigmi emergenti della green economy e della gestione dei beni comuni rimarcando il loro ruolo in quanto dispositivo regolatore e riproduttore degli stessi. In una logica di sviluppo, si tratta quindi di "mettere a valore" questi territori a partire dalla loro dimensione simbolica che diventa sociale ed economica, mediante le opportune azioni di attrazione (di residenti, di turisti, ma anche di imprese e investimenti) e di esportazione (di prodotti, di eventi, di valori). A partire dal 2013 Trentino School of Management ha coordinato un gruppo di lavoro partecipato dai soggetti di riferimento del turismo e delle Aree Protette intorno al tema della sostenibilità dell'offerta turistica trentina incentrata sulla natura e sulle sue declinazioni territoriali. Il risultato principale della prima fase di pianificazione è l'elaborazione di una strategia di turismo sostenibile nelle aree protette del Trentino.

Il focus della strategia è la centralità del territorio con il suo patrimonio naturale, culturale e agricolo e la sua capacità progettuale e di innovazione sociale, ambientale e turistica. La strategia, intercettando un trend di crescita della domanda di naturalità e autenticità, ha l'ambizione di capitalizzare e mettere in rete le esperienze trentine nel campo della sostenibilità partendo da quei territori, come i Parchi e le Reti di Riserve, che hanno riconosciuto nei propri valori ambientali, naturali e socio-culturali fattori di sviluppo economico partecipato e di attrattività turistica. Le bioeconomie locali, di cui realtà come aree protette, biodistretti ed Ecomusei sono promotori, possono diventare veri e propri laboratori turistici per un marketing territoriale che garantisce esperienze uniche ai visitatori. Tutte queste realtà, se messe in rete e valorizzate dalle competenze del sistema turistico provinciale, possono alimentare un'offerta turistica innovativa che privilegia forme di esperienze autentiche rispetto a dimensioni artificiali.

Nel 2015 entrerà nel vivo la nuova fase della strategia dove si costruiranno collaborazioni continuative con tutti gli attori locali e provinciali per dare operatività e concretezza ai contenuti della strategia TurNat, sviluppando prodotti vendibili e credibili sul mercato. La strategia provinciale per il turismo sostenibile (TurNat) individua alcuni obiettivi generali su cui basare le azioni, che vengono di seguito elencati:

Obiettivi generali:

- Aumentare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica
- Rispondere a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita
- Favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio, quindi favorire sinergie tra conservazione della natura, tutela della biodiversità, turismo e agricoltura.
- Valorizzare il patrimonio naturale e culturale in maniera innovativa e integrata.

La strategia si articola in assi, definiti attraverso un percorso partecipato di livello provinciale, accompagnato da un'intensa attività di ricerca. Gli assi strategici che gli attori provinciali hanno individuato come fondamentali per basare le proprie azioni nel medio-lungo periodo sono i seguenti:

- A. Offerta turistica sostenibile
- B. Informazione e comunicazione
- C. Governance.

Da questi e dagli obiettivi generali visti sopra discendono una serie di obiettivi specifici per ogniasse.

1. Offerta turistica sostenibile

1. Ridurre gli impatti e riequilibrare i flussi turistici in senso spaziale e temporale;
2. Garantire esperienze e prodotti di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie del mercato turistico sensibili ai valori promossi dalle Aree Protette, attraverso la declinazione di

cinque parole chiave: TEMPORALITÀ', LENTEZZA, AUTENTICITA',
NATURALITA', ACCESSIBILITA'.

2. Comunicazione e Informazione

- Facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale;
- Accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica;
- Attuare le disposizioni delle Linee Guida per la politica turistica provinciale in materia di promozione e incentivare forme di marketing evolute attraverso la collaborazione tra il sistema delle Aree Protette e quello della promozione turistica provinciale;

3. Governance

- Promuovere l'attuazione di una governance integrata e multi-livello, nella consapevolezza che la gestione dei fenomeni turistici deve comprendere sia azioni di carattere locale sia azioni integrate a livello di sistema;
- Contribuire al rafforzamento della capacità innovativa del sistema sociale e produttivo del Trentino proponendo le Aree Protette come luoghi di eccellenza per la sperimentazione di politiche di sostenibilità, non solo in ambito turistico;
- Garantire spazi continui e credibili di partecipazione e collaborazione e responsabilizzazione, sia a livello locale sia a livello provinciale.

1.3 Ricognizione dello stato delle conoscenze

Al fine di inquadrare al meglio l'area oggetto di studio, è stata svolta un'attenta ricerca bibliografica per evidenziare la presenza di studi di tipo naturalistico con dati editi riguardanti le aree protette coinvolte nel Progetto di ampliamento della Rete di Riserve.

La ricerca ha portato a rilevare vari studi utili alla definizione degli ambiti e degli obiettivi.

In particolare vanno citati:

- a) "STUDIO AMBIENTALE SUL FIUME NOCE" promosso dalla Comunità della Valle di Sole all'interno del piano di sviluppo sostenibile e realizzato con il supporto di Università di Trento, fondazione E. Mach, Fondazione San Vigilio e Coop. Quater. Quadro conoscitivo ambientale e identificazione di interventi volti alla realizzazione della rete di riserve della Valle di sole (Parco Fluviale del Noce) che si è avvalso di due diverse tipologie di ricerca:
 - Studio socio-economico che, partendo dalla considerazione che negli ultimi anni il fiume Noce si è trasformato sempre più da semplice elemento paesaggistico a elemento socio-economico che richiama l'interesse di diversi attori economici e in una prospettiva di creazione di uno sviluppo coordinato e attento a tutti i soggetti interessati ha realizzato tra ottobre 2011 e ottobre 2012 un percorso partecipativo che ha coinvolto gli interlocutori e i portatori d'interesse rispetto al fiume Noce. Il documento è consultabile nella sua interezza su <http://www.comunitavalledisole.tn.it/pagina/Studio-Fiume-Noce>.
 - Studio scientifico condotto dal dipartimento di ingegneria civile ambientale e meccanica dell'Università di Trento, la fondazione Edmund Mach dell'Istituto agrario di San Michele e promosso dalla Comunità della Valle di sole con due obiettivi principali:
 - delineare possibili interventi per la gestione sostenibile del Noce in Val di Sole, nell'ottica della creazione di un Parco Fluviale.
 - sviluppare una metodologia di supporto alle decisioni il più possibile quantitativa, basata sulle acquisizioni più recenti della ricerca scientifica interdisciplinare, e facilmente replicabile ad altri contesti. Lo studio è consultabile nella sua interezza [https://openpub.fmach.it/bitstream/10449/23150/1/Relazione%20Tecnica Noce UNITN FEM lowres.pdf](https://openpub.fmach.it/bitstream/10449/23150/1/Relazione%20Tecnica%20Noce%20UNITN%20FEM%20lowres.pdf).
- b) "STUDIO IMPRONTA ECOLOGICA E BIOCAPACITÀ DELLA VALLE DI SOLE: Nel 2012 la Valle di Sole ha realizzato un intervento integrato di studio, comunicazione e sensibilizzazione sulla tematica dell'uso sostenibile delle risorse naturali. Nello specifico sono state calcolate l'Impronta

Ecologica e la Biocapacità dei 14 Comuni delle Valli di Sole, Peio e Rabbi e sollecita l'opinione pubblica locale ad una riflessione sull'uso sostenibile delle risorse, promuovendo e sensibilizzando all'adozione di buone pratiche realizzando iniziative di educazione ambientale nelle scuole elementari e medie inferiori del territorio.

- c) Il PTC della Comunità della Valle di Sole: Il processo di pianificazione territoriale che ha caratterizzato il lavoro della Comunità di Valle ha preso avvio a marzo del 2011. Il lavoro è stato condotto secondo 2 precisi riferimenti:
 - Attuare la riforma istituzionale che assegna alla Comunità una chiara competenza urbanistica
 - La volontà di rendere il PTC uno strumento operativo sin dalla sua nascita.
- d) Piano di sviluppo sostenibile della Comunità della Valle di Sole approvato con delibera della Giunta della Comunità n. 103 di data 04.07.2011.

In aggiunta, sono stati individuati dei riferimenti tecnico-istituzionali che, seppur in parte di carattere generale, rappresentano dei solidi riferimenti per le future azioni gestionali della Rete di Riserve previste dal progetto. In particolare, tra questi si possono citare:

1. Il Progetto Turismo e Natura Una strategia di sviluppo turistico sostenibile nelle Aree Protette del Trentino Documento consultabile su http://www.areeprotette.provincia.tn.it/binary/pat_aree_protette/documentazione/LifeTEN_TURNAT_Sintesi_strategia.1409312694.pdf ;
2. Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) (Dip. Territorio, Dip. Agricoltura, Trentino Marketing). Più specificatamente, CETS è stato introdotto dal Parco Naturale Adamello Brenta e rappresenta una via di sviluppo delle proposte turistiche che è stata elaborata a livello europeo tenendo in considerazione i bisogni ambientali di conservazione e quindi è un valido riferimento nella prima implementazione a livello provinciale. Per approfondimenti si rimanda a <http://www.e-gazette.it/sites/default/files/approfondimenti/cartaeuropadelturismosostenibilenelleareeprotetteeuroparc.pdf> ;
3. Progetto Life TEN (PAT – UE) finalizzato all'implementazione della Rete di Riserve a livello provinciale; esso può fornire indicazioni generali di metodo e contenuti di possibili attività, fondi specifici dedicati a settori particolari (es. pascoli e turismo), riferimenti extraprovinciali per possibili contatti. Una sintesi degli aspetti amministrativi, geografici e ambientali che caratterizzano la Rete di Riserve Alto Noce è stata tratta dal lavoro di identificazione e ricerca sull'Ambito Territoriale Omogeneo Fiume Noce redatto nell'ambito dell'azione C1 del progetto Europeo LIFE Trentino Ecological Network. Documento consultabile per intero su http://www.lifeten.tn.it/binary/pat_lifeten/azioni_concrete_conservazione/LifeTEN_Report_C1.1395755089.pdf . Inoltre un altro importante studio su cui si basa il presente progetto d'attuazione fa riferimento all'azione C2 "Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica nei sistemi territoriali omogenei", per cui la Provincia ha condotto uno studio finalizzato al censimento dei valori e delle emergenze ambientali delle aree poste lungo l'asta fluviale del Noce e delle relative azioni di tutela attiva volte alla conservazione di tale patrimonio; tale studio è oggetto di un processo partecipativo con amministratori e portatori d'interesse che la Provincia intende integrare nel percorso intrapreso dalla Comunità di Valle per la costituzione della Rete di Riserve.

2. Proposte programmatiche

2.1 Obiettivi del progetto

La creazione della “Rete delle riserve Alto Noce” si pone come strumento di valorizzazione dell'intera vallata entro cui scorre il fiume, in sinergia con le altre iniziative di carattere strategico in essere sul territorio e nasce con la prospettiva di condurre all'istituzione di un parco fluviale del Noce che si estenda dalle sorgenti fino ai confini del comune di Caldes, in un'ottica di poter poi proseguire lungo tutta l'asta del fiume fino a giungere alla confluenza con il fiume Adige. Il fiume, quindi, è l'elemento cardine attorno al quale ridefinire equilibri e relazioni alla scala territoriale, in una logica di implementazione graduale e di lungo periodo. Interventi puntuali e definiti spazialmente, si dovranno alternare ad azioni di più largo respiro che coinvolgono l'asta fluviale nella sua interezza.

Gli obiettivi generali della rete di riserve dovranno essere:

- Promuovere una valorizzazione del turismo sostenibile inteso come qualsiasi forma di sviluppo territoriale o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano in Valle di Sole, con una prospettiva di sostenibilità anche a livello di generazioni future;
- Diffondere un approccio al fiume Noce e alle aree protette che consideri le complessità delle interrelazioni territoriali, alzando il livello di integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione, e riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali con lo sviluppo delle attività umane ed economiche, tenendo in considerazione i rischi alluvionali;
- Tenere in massima considerazione le necessità di conservazione delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), promuovendone il rispetto tra cittadini e ospiti, attraverso attività didattiche mirate, e la costituzione e valorizzazione di percorsi didattico-fruttivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione.
- Sviluppare la capacità del fiume Noce di agire come corridoio ecologico in grado di connettere le molteplici aree protette presenti sul territorio solandro, non ultimi i due parchi naturali dello Stelvio e Adamello Brenta;
- Contribuire attivamente all'implementazione degli indirizzi in tema di riqualificazione fluviale contenuti nel PGUAP, nel PUP e nella LP 11/2007, al fine di definire un assetto del territorio perfluviale che permetta di coniugare l'incremento dello stato ecologico del fiume con l'efficace gestione del rischio da alluvioni, nello spirito dettato dalle direttive europee Acque (2000/60/EC) e Alluvioni (2007/60/EC);
- Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica;
- Perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell'acqua del fiume, anche al fine dell'ampliamento delle possibilità di balneazione in specifici e delimitati ambiti;
- Perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico;
- Recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità;
- Promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici;
- Qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

2.2 Azioni prioritarie del triennio

Le azioni si suddividono in 5 macro ambiti:

- A. COORDINAMENTO E GESTIONE: comprende tutte quelle azioni che mirano ad assicurare e monitorare il funzionamento della Rete di Riserve e il perseguimento delle sue strategie di conservazione e di sviluppo socio-economico;
- B. STUDI, PROGETTAZIONI, RICERCHE E CERTIFICAZIONI: comprende tutte quelle azioni che permettono di promuovere i processi partecipativi funzionali alle azioni, di definire gli strumenti più

idonei per monitorare il funzionamento della Rete di Riserve e il perseguimento delle sue strategie, oltre che di definirne la sostenibilità a lungo termine in un'ottica di integrazione dei vari ambiti socio-economici e gli aspetti di tutela attiva del territorio salvaguardandone le peculiarità ecologiche e culturali;

- C. **SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE:** comprende tutte quelle azioni che mirano a aumentare la consapevolezza sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole, oltre che sviluppare occasioni di incontro, percorsi formativi e di ricerca per aumentare le competenze dei portatori di interesse aumentando la sostenibilità dell'offerta turistica e l'interazione tra i vari settori economici e culturali;
- D. **FRUIZIONE E TURISMO SOSTENIBILE:** comprende tutte quelle azioni che mirano a promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Valle Incentivando sinergie tra turismo, artigianato, agricoltura e Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete delle Riserve del Noce;
- E. **BIODIVERSITA' E PAESAGGIO:** comprende tutte quella azioni che mirano a promuovere la cura del paesaggio, salvaguardare la biodiversità, migliorare la qualità dell'acqua e degli aspetti agronomici dei pascoli e dei prati, oltre che a recuperare il paesaggio rurale.

Di seguito riportiamo nel dettaglio le schede illustrative delle azioni che si intende promuovere nel prossimo triennio:

Sigla	A.1
Denominazione	Coordinatore e staff
Motivazioni/ Obiettivi	Garantire la realizzazione degli interventi previste con adeguata attività di coordinamento amministrativa e procedurale
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede l'assunzione tramite incarico a progetto di un Coordinatore della Rete. Tale figura verrà individuata dalla Conferenza della Rete all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo di programma oppure come professionista esterno. I suoi principali compiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere le funzioni di segreteria della Conferenza e del Comitato tecnico-scientifico; - sovrintendere all'attività della Rete; - presentare alla Conferenza della Rete la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete elaborata dal Comitato tecnico-scientifico; - attivare le competenze di supporto specialistico necessarie; - - far parte del Coordinamento provinciale delle aree protette.
Azioni del ptc supportate	6A
Costi stimati	146.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	La gestione della Rete di Riserve è garantita dal Coordinatore che si avvarrà di altre figure utili a completare il quadro delle competenze amministrative ritenute necessarie per un efficace funzionamento della Rete stessa.

Sigla	A.2
Denominazione	Spese generali
Motivazioni/ Obiettivi	Quest'azione si dedicherà ad assicurare la copertura delle spese di gestione generale della Rete tra cui spese d'ufficio.
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Copertura spese di: - ufficio; - rappresentanza; - trasporti
Azioni del ptc supportate	6A
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	B.1.1
Denominazione	Piano di Gestione
Motivazioni/ Obiettivi	Elaborare uno studio approfondito e altamente specializzato in termini di conservazione e ripristino della natura attraverso: la raccolta l'analisi delle pubblicazioni e dei dati disponibili per la zona; studi ad hoc per comprendere la realtà e le caratteristiche del territorio inserito nella Rete di Riserve. Si tratta di uno strumento pianificatorio circa le azioni da realizzare per conseguire le finalità istitutive della Rete.
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione prevede la stesura di un documento articolato in più sezioni contenente uno studio accurato del territorio sia dal punto di vista biologico-naturalistico che socio-economico; tenendo in considerazione i fattori di pressione, di minaccia e i vincoli esistenti nel territorio, evidenziando corridoi ecologici e ambiti territoriali di pregio al fine ultimo di individuare le azioni di conservazione necessarie da adottare.</p> <p>I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare la gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti sulle porzioni di territorio interessate dalla Rete di Riserve; - tutelare e quando possibile migliorare lo stato di conservazione delle emergenze ambientali presenti nelle riserve, traducendo in pratica le modalità di conservazione attiva delle medesime e attuando quanto prescritto dalla legislazione provinciale e nazionale, e dalla Direttive comunitarie; - concretizzare la fruizione sociale della Rete attraverso una sua valorizzazione anche in chiave educativa e ricreativa; - realizzare questi obiettivi nel rispetto delle tradizioni locali e delle attività economiche e sociali in essere. <p>Sarà da realizzare secondo quanto previsto dalla LP. 11 del 2007 e dovrà essere redatto entro 3 anni dalla firma dell'accordo di programma.</p>
Azioni del ptc supportate	3D, 3E, 3G, 6A
Costi stimati	60.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	B.1.2
Denominazione	Piano di Gestione Accessi al fiume
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere i processi partecipativi funzionali alle azioni. Assicurare e monitorare il funzionamento della Rete di Riserve e il perseguimento delle sue strategie di conservazione e di sviluppo socio-economico
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Sarà parte integrante del processo e quindi del Piano di Gestione anche la stesura del regolamento di accesso al fiume per gli sport fluviali. Questa necessità emerge dal fatto che entro 2015 si completeranno gli sbarchi previsti dal progetto LEADER e sarà quindi necessario predisporre un regolamento di gestione degli accessi; sulla stregua di esperienze europee simili. Tale azione necessiterà di confronti con realtà extraterritoriali al fine di valutare modalità di gestione che garantiscano la sostenibilità e la manutenzione degli sbarchi oltre che la promozione di un regolamentazione degli accessi al fiume che ne garantisca il rispetto e la fruizione consapevole. Dovrà essere redatto entro 12 mesi dalla realizzazione degli sbarchi.
Azioni del ptc supportate	3D, 3E, 3G, 6A
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	B.2
Denominazione	Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile delle aree protette
Motivazioni/ Obiettivi	Migliorare la qualità dell'offerta turistica sostenibile
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Sarà necessario coordinare l'adesione della Rete alla Carta Europea del Turismo Sostenibile delle Aree Protette promossa da Europarc in raccordo con il sistema trentino delle aree protette con lo scopo di promuovere la definizione di azioni di turismo sostenibile attraverso un'attenta analisi dell'offerta turistica attuale e la concertazione degli attori locali su diversi temi legati alla sostenibilità del turismo emersi anche nella definizione del PTC di valle come ad esempio lo sviluppo di una filiera locale virtuosa di prodotti locali, sulla mobilità sostenibile e sulla destagionalizzazione.</p> <p>Sarà necessario avviare:</p> <p>A. Studi propedeutici, gestione dei tavoli tematici, definizione rapporto diagnostico, strategia e Piano d'Azione</p> <p>B. Costi formali di certificazione</p>
Azioni del ptc supportate	2H, 3C, 3D, 3E, 3G,8A, 8E
Costi stimati	18.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	B.3
Denominazione	Certificazione di sostenibilità per gli eventi in Val di Sole
Motivazioni/ Obiettivi	Aumentare la sostenibilità dell'offerta turistica pubblica e privata
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Sarà necessario promuovere un approccio alla sostenibilità nell'organizzazione di eventi nella valle. Per farlo quindi la Rete si impegna a: A. rendere disponibile alle associazioni, ApT, Consorzi Proloco e Amministrazioni un manuale per l'organizzazione di eventi sostenibile B. Certificare con ISO 20121 o altre certificazioni provinciali gli eventi organizzati dalla Rete stessa
Azioni del ptc supportate	2H, 3C, 3D, 3E, 3G,8A, 8E
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'Azione dovrà essere svolta coinvolgendo in ogni fase l'APT locale come soggetto cardine della promozione turistica e della concertazione territoriale con i portatori di interesse in ambito turistico e promozionale.

Sigla	C.I
Denominazione	Realizzazione del primo Centro Visitatori della Rete di Riserve
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Caldes/Centro Contre
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Allestimento un centro visitatori della Rete di Riserve con un percorso didattico rispetto alle specifiche ambientali della Valle di Sole in linea con la rete europea Natura 2000; progettazione e avvio di infopoint strategici a livello di valle.</p> <p>Il luogo idoneo alla realizzazione del Centro Visitatori della Rete di Riserve risulta essere la struttura definita "Pagoda" presso il centro sportivo le Contre di Caldes, da poco interessata da un intervento da parte del progetto Leader a fini divulgativi e didattici rispetto a temi legati alla Natura.</p> <p>Sarà necessario effettuare la progettazione e gli acquisti per l'allestimento della sala prevedendo anche l'allestimento di percorso didattico Natura 2000.</p>
Azioni del ptc supportate	2K, 2U, 3F, 6C, 6G, 14D.
Costi stimati	25.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione è subordinata agli accordi di gestione che vedono coinvolti Comunità di Valle e Comune di Caldes in collaborazione con il soggetto gestore del Centro sportivo "le Contre"

Sigla	C.1.2
Denominazione	Individuazione e progettazione info point Natura 2000
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Individuazione di altri spazi idonei lungo l'area della rete di riserve e relativa progettazione e realizzazione con un'immagine unitaria e trasversale
Azioni del ptc supportate	2H, 3C, 3D, 3E, 3G,8A, 8E
Costi stimati	40.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione vedrà coinvolte le amministrazioni comunali interessate ad ospitare info-point Natura 2000 riqualificando strutture esistenti o già in fase realizzativa.

Sigla	C.2
Denominazione	Realizzazione materiale divulgativo e promozionale
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Realizzazione materiale divulgativo e promozionale sul patrimonio naturale e culturale della Rete di Riserve per divulgarlo alla popolazione residente ma anche ai turisti da distribuire presso il centro visitatori ma anche in altri centri informativi turistici, scuole, Comuni e Comunità di Valle. A. Ricerca e reperimento materiali testuali e fotografici B. Progettazione realizzazione e stampa C. Traduzione
Azioni del ptc supportate	2K, 2L, 2U, 3A, 3F, 6G,8F, 12A, 14A, 14D, 14 E
Costi stimati	20.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione vedrà coinvolta l'Apt locale al fine di dare una immagine unitaria della promozione territoriale sui temi dell'ambiente e del turismo sostenibile.

Sigla	C.3
Denominazione	Attività formative per operatori turistici (guide territorio, operatori turistici e personale Apt)
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere occasioni di incontro, percorsi formativi e di ricerca per aumentare la sostenibilità dell'offerta turistica
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione si propone di realizzare interventi formativi ad hoc per guide territorio, operatori turistici e personale Apt in coerenza e con il supporto del progetto TurNat e quindi di Trentino School of Management. In particolare, si prevede di organizzare interventi di aggiornamento e sensibilizzazione volti a promuovere un turismo sostenibile integrato con il settore dell'agricoltura e legato ai valori della biodiversità anche in un'ottica di coordinamento con la strategia turismo natura provinciale. All'interno di questa azione potranno ricadere anche visite ai biotopi e alle aree naturalistiche della Rete; serate informative; workshop tematici; incontro con realtà extraterritoriali per lo scambio di best practices a livello europeo
Azioni del ptc supportate	2H, 2J, 2K, 2L, 2N, 3F, 3G, 5C, 5L, 8A, 8F, 8AA, 8AF.
Costi stimati	Non sono previsti costi
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione vedrà la collaborazione del progetto TurNat e sarà coinvolta l'Apt locale per garantire adeguata consapevolezza agli operatori della promozione territoriale in ambito di sostenibilità e natura.

Sigla	C.4.1
Denominazione	Coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere percorsi di scambio, formativi e di ricerca rivolti alla nuove generazioni 14/29 anni
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Si avvieranno azioni per coordinare e progettare iniziative di carattere educativo e formativo rivolte alla sensibilizzazione del mondo giovanile della Val di Sole sulla biodiversità naturalistica e agro-alimentare della Rete di Riserve in collaborazione anche con i Piani Giovani di Zona. Nello specifico questa azione mira a promuovere corsi di educazione per la promozione della biodiversità in ambito e orario scolastico per scuole medie e elementari, che si coordinerà con il progetto della PAT in collaborazione con il MUSE "la comunicazione partecipata della biodiversità"
Azioni del ptc supportate	2H, 2J, 2K, 2L, 2N, 3F, 8F, 8AF
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione vedrà la collaborazione del Muse e il coinvolgimento dei Piani giovani di Zona

Sigla	C.4.2
Denominazione	Coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere percorsi di scambio, formativi e di ricerca rivolti alla nuove generazioni 14/29 anni
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Si avvieranno azioni per coordinare e progettare iniziative di carattere educativo e formativo rivolte alla sensibilizzazione del mondo giovanile della Val di Sole sulla biodiversità naturalistica e agro-alimentare della Rete di Riserve ricercando fondi a livello europeo (Erasmus+). Nello specifico questa azione mira a promuovere Progettazione e co-finanziamento di scambi giovanili sui temi della gastronomia, sostenibilità e biodiversità in collaborazione con le realtà culturali della valle con focus sulle potenzialità imprenditoriali legate a queste tematiche, promuovendo scambi e incontri con realtà extraterritoriali.
Azioni del ptc supportate	2H, 2J, 2K, 2L, 2N, 3F, 8F, 8AF
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione vedrà la ricerca di fondi attraverso fondi diretti europei che promuovono la formazione non formale per i giovani

Sigla	C.5
Denominazione	Attività di sensibilizzazione e formazione per allevatori, pescatori ed agricoltori
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere percorsi formativi e di ricerca rivolti al mondo agricolo
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Ci si occuperà di coordinare e progettare delle iniziative di carattere informativo e formativo rivolte alla sensibilizzazione del mondo agricolo sulla biodiversità naturalistica e agro-alimentare della Rete di Riserve. In particolare l'azione si sostanzierà sull'incrementare le competenze necessarie all'attuazione delle azioni di tutela attiva (es. ripristino muretti a secco), sinergie tra mondo agricolo e comparto turistico, valorizzazione del patrimonio agro-alimentare autoctono.
Azioni del ptc supportate	2N, 2F, 2H, 3B, 8AF
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	C.6
Denominazione	Corsi di formazione per il riconoscimento e il trattamento delle specie esotiche
Motivazioni/ Obiettivi	promuovere azioni corrette per evitare la colonizzazione da parte di specie vegetali esotiche invasive
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Ci si occuperà di coordinare e progettare delle iniziative di carattere informativo e formativo rivolte alla sensibilizzazione rispetto alla problematica delle specie esotiche invasive. L'azione sarà rivolta non solo ad agricoltori ed allevatori ma anche a pescatori, dipendenti del Distretto Forestale, dei Bacini Montani, del Sova e privati al fine di riconoscere e trattare le specie esotiche evitando che azioni di tutela attiva messe in atto da alcuni soggetti siano rese vane dal errato intervento di altri soggetti territoriali.
Azioni del ptc supportate	2H, 2N, 8AF
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	C.7
Denominazione	Attività formativa per insegnanti
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere percorsi culturali, formativi e di ricerca Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione si occuperà di coordinare e progettare iniziative che possano incrementare la consapevolezza degli insegnanti rispetto alle tematiche di biodiversità, sostenibilità e turistici da poter utilizzare come materiale didattico all'interno dei corsi formativi professionalizzanti inerenti al comparto turistico. Verranno promosse iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della Rete di Riserve rivolta agli insegnanti della scuola professionale alberghiera in coordinamento con il progetto della PaT e MUSE "la comunicazione partecipata della biodiversità", e facilitato l'incontro con realtà extraterritoriali per lo scambio di best practices nell'ambito del turismo sostenibile e della difesa della biodiversità.
Azioni del ptc supportate	2H, 2N, 8AF, 8AG
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	C.8
Denominazione	Realizzazione App.
Motivazioni/ Obiettivi	Migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Ci si occuperà di predisporre una applicazione web & mobile per la divulgazione e promozione degli itinerari di mobilità alternativa possibili in Val di Sole distinguibili per difficoltà e mezzo utilizzato combinandolo con l'informazione degli elementi naturali, sociali e culturali della Valle.</p> <p>Si dovranno avviare azioni di:</p> <p>A. Ricerca e reperimento materiali testuali e fotografici, Geo-referenziazione dei tracciati</p> <p>B. Progettazione realizzazione e manutenzione software</p> <p>C. Traduzione</p>
Azioni del ptc supportate	2K, 2V, 7X, 7AD, 7AF, 8M, 8N
Costi stimati	20.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta importante integrare quanto già messo in essere da APT, progetto leader e altre realtà confinanti.

Sigla	C.9
Denominazione	Organizzazione iniziative di promozione della biodiversità e delle specificità ambientali
Motivazioni/ Obiettivi	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve evidenziando le specifiche naturali del territorio
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione si dedicherà all'organizzazione di eventi, visite guidate e dibattiti rivolti ai residenti ma anche ai turisti che trattano tematiche ambientali e legati alla biodiversità naturale e agricola della Rete di Riserve in collaborazione con l'ApT, il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello Brenta. Le visite guidate dovranno riguardare i siti più interessanti da un punto di vista naturalistico tra cui i biotopi e le riserve comprese nella Rete di Riserve. ci si occuperà di:</p> <p>A. progettare gli eventi in accordo con le realtà locali e con i parchi; B. promuovere le iniziative; C. gestire le iniziative.</p>
Azioni del ptc supportate	2K, 3F, 8F
Costi stimati	25.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta importante integrare quanto già messo in essere da APT e Parchi

Sigla	C.10
Denominazione	Sito web
Motivazioni/ Obiettivi	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve evidenziando le specifiche naturali del territorio
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione serve per informare e, soprattutto, formare la popolazione (residenti in primis, ma anche potenziali turisti) sull'esistenza e sulle caratteristiche della Rete di Riserve. Si tratta di uno strumento indispensabile, oggi, per dar luce e valorizzare al meglio le peculiarità naturalistiche nonché le iniziative di conservazione ambientale presenti sul territorio. In seconda battuta, quest'azione vuole avere come obiettivo la promozione turistica "environmental friendly" del territorio volta a ricercare l'attenzione del turista più sensibile ed attento alla difesa dell'ambiente. Si propone la creazione di un sito web accessibile e interattivo dedicato alla Rete di Riserve che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazioni di base e/o link sulla normativa attualmente vigente in ambito ambientale (con particolare attenzione alla LP n.11/2007) - alcuni concetti chiave/definizioni per comprendere i valori su cui si fonda la Rete di Riserve; - sezioni dedicate ai singoli comuni coinvolti nella Rete ampliata contenenti peculiarità storiche e naturalistico-ambientali ricche in mappe, fotografie e video; - contatti e link utili di approfondimento.
Azioni del ptc supportate	2K, 3F
Costi stimati	12.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta importante integrare quanto già messo in essere da APT, progetto leader e altre realtà territoriali

Sigla	D.1
Denominazione	Percorso pedonale di fondo valle: implementazione della cartellonistica
Motivazioni/ Obiettivi	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve evidenziando le specifiche naturali del territorio
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Migliorare la fruibilità turistica specifica della Rete prediligendo l'offerta di tipo "environmental friendly", capace di stimolare nei soggetti beneficiari una maggiore consapevolezza e responsabilità in merito alle caratteristiche ambientali della realtà oggetto della visita. (indicativamente si tratta di 18 postazioni), il sentiero di valle già prevede il finanziamento per la realizzazione di bacheche informative dislocate lungo il tracciato. Quindi l'azione presente si deve occupare di redarre, impaginare da un punto di vista grafico e di tradurre il contenuto delle bacheche.</p> <p>Realizzazione di cartellonistica lungo sentiero di valle (il cui completamento è previsto per fine 2015) secondo il manuale dell'immagine coordinata delle aree protette del Trentino e contenendo l'impatto paesaggistico; la cartellonistica verrebbe collocata in corrispondenza delle sovrapposizioni tra percorso pedonale e cicloturistico e dei circuiti che interessano i centri abitati e in prossimità delle aree protette dando risalto alle specificità ambientali, biodiversità e valore eco-sistemico di tali aree. Predisposizione di 18 impianti di cartellonistica lungo il Noce e presso i siti Natura 2000 e le Riserve tramite:</p> <p>A. Ricerca e reperimento materiali testuali e fotografici B. Impaginazione e grafica C. Traduzione</p>
Azioni del ptc supportate	2K, 2L, 3F, 7°
Costi stimati	30.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta importante integrare quanto già messo in essere da APT, progetto leader e altre realtà territoriali

Sigla	D.2
Denominazione	Percorso culturale di valle dei mulini, segherie e fucine
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Valle. Incentivare sinergie tra turismo, artigianato, agricoltura e natura
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Quest'azione si dedicherà a progettare e definire un percorso naturalistico-culturale che colleghi il patrimonio culturale legato storicamente alla risorsa acqua della Val di Sole quali mulini, segherie e fucine in collaborazione con le comunità locali, le Amministrazioni, le ASUC, il Centro Studi Valle di Sole, i musei etnografici della valle e gli Ecomusei. Infatti molte amministrazioni hanno già ideato e alcune anche concluso dei progetti di riqualificazione di queste strutture ed è quindi necessario costruire un'iniziativa trasversale e condivisa che metta questo prezioso patrimonio culturale in rete e fruibile dal turista. L'azione vedrà il coinvolgimento diretto delle amministrazioni, della Apt e di varie realtà culturali locali al fine di definire il progetto e le finalità oltre che le modalità gestionali del prodotto finale.</p>
Azioni del ptc supportate	2N, 3A
Costi stimati	15.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta importante integrare quanto già messo in essere da APT, progetto leader e altre realtà territoriali

Sigla	D.3
Denominazione	Manutenzione del percorso pedonale di fondo valle e del sistema degli attracchi al fiume
Motivazioni/ Obiettivi	Migliorare la qualità dell'offerta turistica sostenibile
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Quest'azione si dedicherà a coordinare e assicurare la compatibilità ambientale degli interventi di manutenzione del percorso pedonale di fondovalle e degli attracchi al fiume. Entrambi i progetti sono finanziati dal progetto Leader e il cui completamento è previsto nel 2015 e prevedono già la stipula di una convenzione tra Comunità di Valle e Comuni per assicurare il finanziamento della manutenzione. Sarà quindi compito della Rete coordinare gli interventi rimasti di valorizzazione e quelli futuri di manutenzione al fine di sostenere interventi che siano in linea con la sostenibilità ambientale, le azioni di tutela attiva e la fruizione sostenibile dell'area.</p> <p>A. Manutenzione percorso pedonale e del sistema degli attracchi tramite taglio della vegetazione ed eventuali azioni di ripristino ambientale</p> <p>B. acquisto attrezzature specifiche per gli interventi di manutenzione in linea con azioni di tutela attiva.</p>
Azioni del ptc supportate	6D, 7F
Costi stimati	10.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Le operazioni saranno coordinate in collaborazione con il SOVA

Sigla	E.I
Denominazione	Progettazioni collettive a finalità ambientale privilegiando le aree limitrofe a siti Natura 2000 e biotopi
Motivazioni/ Obiettivi	Promuovere cura del paesaggio e salvaguardare la biodiversità Migliorare la qualità agronomica dei pascoli e dei prati Recuperare il paesaggio rurale
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio <input checked="" type="checkbox"/> Altri territori della Rete di Riserve
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Tale azione intende dare una possibilità realizzativa e una maggiore sostenibilità ad alcuni interventi dedicati alla tutela della biodiversità che data la frammentazione del territorio e delle realtà agricole di montagna, risulta di limitata efficacia se non si prevede un progetto organico per un'area vasta e nuove forme di cooperazione attraverso l'incontro tra il mondo scientifico ed il mondo produttivo, introducendo sperimentazioni a livello aziendale in grado di accelerare il processo di crescita e di ammodernamento delle tecniche produttive e delle scelte agronomiche capaci in definitiva di potenziare la competitività del settore agricolo, agroindustriale e forestale con particolare attenzione alla qualità della produzione e sostenibilità ambientale delle filiere.</p> <p>L'azione produrrà la progettazione e la presentazione di domande a bando PSR nell'ambito di azioni collettive tramite il coinvolgimento dei portatori d'interesse sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione semiestensiva dei prati da fieno - gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie in assenza di concimi - gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati - gestione a pascolo estensivo di pendici aride
Azioni del ptc supportate	1G, 2E, 2H, 2U, 2Y, 3A, 3B, 3E, 3F, 3G, 4A, 4B, 4C, 4N, 5A
Costi stimati	40.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	E.2
Denominazione	Trattamento delle specie esotiche
Motivazioni/ Obiettivi	evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive.
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	zsc Ontaneta di Croviana; riserve locali; Malè, Molini e Corredolo; ambiti fluviali ecologici
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>A. contenimento della vegetazione aliena più invasiva attraverso tagli da eseguire poco prima della fioritura per evitare la disseminazione e con particolare cura per evitare danni alla vegetazione indigena. Per <i>Impatiens glandulifera</i> è anche possibile lo sradicamento delle piante.</p> <p>B. pacciamatura con l'utilizzo di teli in polietilene solo se l'intervento riguarda superfici limitate;</p>
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2J, 6H
Costi stimati	20.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione andrà coordinata con il servizio Bacini Montani

Sigla	E.3
Denominazione	Cura delle Ontanete
Motivazioni/ Obiettivi	Tutelare i popolamenti forestali ripari e alluvionali per la loro rarità, qualità ambientale e pregio naturalistico
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	zsc Ontaneta di Croviana; riserve locali; Malè, Molini e Corredolo; ambiti fluviali ecologici
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Con la presente azione si intende effettuare tagli mirati nelle ontanete per verificarne la rigenerazione tramite: - sperimentare metodologie gestionali che aiutino la rinnovazione e la conservazione dell'ontano bianco presente nei boschi ripari; - predisporre un protocollo metodologico per i tagli in attesa dei risultati della sperimentazione;
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2J, 6H
Costi stimati	10.500€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione andrà coordinata con il servizio Bacini Montani

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Media
Riserve locali: Malé, Molini e Corredolo	Media
Ambiti fluviali ecologici elevati e mediocri in cui sono presenti nuclei di ontano bianco	Media

Sigla	E.4
Denominazione	Rinnovazione artificiale delle ontanete
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la ricostituzione di boschi alluvionali lungo il corso del torrente Noce, che oltre ad essere un habitat di interesse prioritario favoriscono la presenza di insetti di particolare interesse conservazionistico (specie focali dei boschi igrofili planiziali).
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	ZSC Ontaneta di Croviana Riserva locale Palù di Mezzana Riserva locale Corredolo
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Piantumazione di ontani in aree ancora spoglie di vegetazione arborea o predisposte ad hoc con tagli preventivi delle specie competitori: tale intervento potrebbe essere eseguito in aree di esondazione con tempi di ritorno bassi (TR30) e all'interno delle aree protette.
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2J, 6H
Costi stimati	15.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione andrà coordinata con il servizio Bacini Montani

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Croviana e Monclassico	Croviana e Monclassico	Da definire	Privata e pubblica	Media
Entro Riserva locale Palù di Mezzana	Mezzana	Mezzana	1343, 1344, 1346, 1347 1348, 1350/1, 1350/2, 1351, 1357, 1387, 1388	Privata	Bassa
	Mezzana	Mezzana	1922	Pubblica	Media
Entro Riserva locale Corredolo	Vermiglio	Vermiglio	3526, 3527, 3528/1 3528/3, 3539, 3540, 3548	Privata	Bassa

Sigla	E.5
Denominazione	Riqualificazione ambientale delle rogge
Motivazioni/ Obiettivi	Conservare e ripristinare gli ambienti acquatici
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	ZSC Ontaneta di Croviana; Riserva locale Corredolo; hotspot Pellizzano
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione intende garantire la tutela e il miglioramento della qualità degli habitat di ambienti umidi presenti nel fondovalle (principalmente habitat 3260 e 91E0), incrementando nel contempo il numero di microhabitat per la fauna invertebrata, e la connettività lungo il reticolo di zone umide per le specie a bassa capacità di dispersione.</p> <p>Sarà necessario effettuare:</p> <p>A. ripristino e manutenzione straordinaria delle rogge;</p> <p>B. il recupero di eventuali venute d'acqua a monte;</p> <p>C. impianto facoltativo sulle sponde di carichi da impagliatura.</p>
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2I
Costi stimati	35.000
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Di primaria importanza avviare una concertazione con i privati

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro ZSC Ontaneta di Croviana	Monclassico	Monclassico	1608/2	Pubblica	Alta
Entro Riserva locale Corredolo	Vermiglio	Vermiglio	3526, 3527, 3528/1 3528/3, 3539, 3540 3548	Privata	Media
Entro hotspot	Pellizzano	Pellizzano	406, 407, 412, 413, 419, 420, 424, 427, 431, 443, 444, 466, 470, 471, 473, 474, 476, 477, 481, 482, 483/2, 484/2, 485/2	Privata	Media
	Pellizzano	Pellizzano	566/2, 568	Pubblica	Media

Sigla	E.6
Denominazione	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda
Motivazioni/ Obiettivi	Migliorare la connettività fluviale
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	zsc Ontaneta di Croviana; riserve locali; Malè, Molini e Corredolo; ambiti fluviali ecologici
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione mira a gestire con un approccio di tipo naturalistico i boschi ripari per il mantenimento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua. Gli interventi previsti fanno riferimento agli indirizzi gestionali generali e specifici sviluppati nelle linee guida per la gestione della vegetazione ripariale (azione A7) e si riassumono in:</p> <p>A. intervenire solo nei tratti associati ad un reale rischio idraulico e nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia e elettrodotti;</p> <p>B. minimizzare l'estensione e la drasticità dei tagli grazie ad un monitoraggio periodico per individuare criticità e intervenire in modo selettivo su specie a portamento arboreo;</p> <p>C rilasciare in piedi gli esemplari deperienti e instabili o a terra come legname morto qualora non costituiscano un pericolo idraulico;</p> <p>D. rispettare le piante con cavità nido scavate da picchi qualora non costituiscano un pericolo idraulico;</p> <p>E. favorire l'insediamento di una fascia riparia continua con specie a portamento arbustivo nei tratti più prossimi al canale attivo.</p>
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2I, 6H
Costi stimati	0
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione andrà coordinata con il servizio Bacini Montani

Aree soggette all'azione Fasce:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Media
Riserve locali: Malè, Molini e Piano	Media
Ambiti fluviali ecologici elevati e mediocri in cui sono necessari interventi di sicurezza idraulica	Media

Sigla	E.7
Denominazione	Ripristino di specchi d'acqua per la riproduzione degli anfibi
Motivazioni/ Obiettivi	Conservare e ripristinare gli ambienti acquatici
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Hotspot Peio; Pellizzano; Vermiglio; Mezzana; Fuori hotspot Mezzana e Croviana
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>L'azione intende incrementare il numero dei siti riproduttivi idonei ad anfibi e libellule e quindi si occuperà di creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi.</p> <p>L'azione prevede:</p> <p>A.creazione di stagni di 7-10 m di diametro e con profondità di circa 1 m. In caso di rischi di prosciugamento procedere con una impermeabilizzazione del fondo degli stagni</p> <p>B.manutenzione stagni già esistenti mediante scavo e collocazione del materiale e della vegetazione palustre asportati ai margini dello specchio d'acqua.</p> <p>C. realizzazione di pozze d'alpeggio di circa 10 m di diametro secondo le modalità descritte in precedenza;</p> <p>D.scavo di una pozza all'interno del Lago di Celentino.</p>
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2I
Costi stimati	0
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione è concordata con il distretto forestale

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Peio	Celentino	2756	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Pellizzano	294/2	Pubblica	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	3028/2	Pubblica	Alta
	Mezzana	Ortisé	898	Privata	Alta
Fuori aree protette e hotspot	Mezzana	Ortisé	1012	Privata	Alta
	Mezzana	Ortisé	1015	Privata	Alta
	Croviana	Croviana	238, 781/2	Pubblica	Alta

Sigla	E.8
Denominazione	Conservazione rio Plaucesa
Motivazioni/ Obiettivi	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla piscicoltura.
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Area limitrofa alla ZSC Ontaneta di Croviana a Monclassico
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione si propone di Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla piscicoltura: creare una laguna in terra rinaturalizzando le vasche eccedenti della piscicoltura presente immediatamente a monte della ZSC Ontaneta di Croviana. Oltre al bacino stabilizzatore esso necessita una serie di bacini dove all'attività delle macrofite si associa quella batterica, di fito e zooplankton, di invertebrati bentonici raccoglitori, trituratori, raschiatori ecc. si ritiene utile avviare al più presto un confronto con gli acquirenti e con l'Asuc di pertinenza.
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2I
Costi stimati	58.000€
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione necessita di una concertazione con titolari della piscicoltura e con la Asuc di pertinenza

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Area limitrofa alla ZSC Ontaneta di Croviana	Monclassico	Monclassico	1175, 1176, 1177, 1178/1, 1249, 1250, 1252/1, 1252/2, 1253/1, 1253/2, 1253/3, 1254, 1255/2, 1256/6, 1593/2, 1594/3, 1602/2	Privata	Alta

Sigla	E.9
Denominazione	Realizzazione di interventi già previsti da strumenti di pianificazione delle aree protette
Motivazioni/ Obiettivi	Adottare una gestione della fauna ittica favorevole alle specie di interesse comunitario
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Riserve locali <input type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	ZSC Ontaneta di Croviana;
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>si intende mettere in atto azioni inserite in piani di gestione già definiti delle ZSC e delle riserve locali. L'azione deve essere concordata e definita in collaborazione con le amministrazioni coinvolte e con le realtà socio-economiche interessate alla collaborazione in relazione alla definizione del piano di gestione.</p> <p>Si prevede la realizzazione degli interventi prioritari individuati dalle prescrizioni di tutela attive contenute nel Piano di Gestione del ZSC Ontaneta.</p>
Azioni del ptc supportate	2A, 2H, 2I
Costi stimati	20000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	L'azione necessita di una stretta collaborazione le amministrazioni coinvolte e i portatori di interesse individuati dal Piano di gestione

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117)	Alta

Sigla	E.10
Denominazione	recupero prati aridi
Motivazioni/ Obiettivi	recupero Aree prative abbandonate
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	ZSC Malé Arnago; Vermiglio; Pellizzano (castello); Menas.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Con la presente azione si intendono recuperare le superfici prative da poco abbandonate, ambienti con elevato pregio vegetazionale (per la presenza di prati aridi cod. 6210), alto valore floristico e con un importantissimo valore paesaggistico, in modo tale da conservare i tradizionali aspetti rurali del territorio e aumentare la biodiversità sia di specie sia di habitat.</p> <p>Si ritiene importante:</p> <p>A. L'eliminazione della vegetazione arbustiva presente con un'intensità prossima al 100%;</p> <p>B. Il taglio dell'eventuale presenza arborea con un'intensità variabile dal 90% al 100% della copertura. Il taglio dovrà essere effettuato il più possibile vicino al terreno. Gli alberi saranno sramati e depezzati. Gli interventi potranno essere effettuati con utilizzo di motosega e decespugliatore;</p> <p>C. Lo sgombero del materiale tagliato. Solamente nel caso in cui l'area d'intervento non è raggiungibile con mezzi e lo sgombero risulta difficoltoso, è consentito l'accatastamento del materiale tagliato in avvallamenti o al margine dell'intervento;</p> <p>D. Semina con fiorume locale o con specie del consorzio floristico spontaneo.</p>
Azioni del ptc supportate	2H, 2I, 2J, 4A, 4B, 4N,
Costi stimati	130000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	Risulta necessario concordare gli interventi con Asuc di Pertinenza, amministrazioni e privati

Aree soggette all'azione:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro ZSC	Malé	Arnago	272/1, 272/2, 273, 275, 276, 277, 278, 279/2, 279/3, 280/1, 280/2, 282/1, 290, 291, 293, 297/1, 297/2, 301, 303/2	3,4	Privata	Media
Entro hotspot	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	1,1	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Castello di Ossana	Vedi shapefile allegati	22,4	Privata	Alta
	Mezzana	Menas	Vedi shapefile allegati	1,1	Privata	Alta
	Mezzana	Ortisé	Vedi shapefile allegati	2,7	Privata	Alta

Sigla	<i>E.II</i>
Denominazione	Supporto scientifico a interventi forestali e di connettività fluviale
Motivazioni/ Obiettivi	Collaborazione con istituti scientifici che possano aiutare a definire priorità e caratteristiche degli interventi
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Vista la tecnicità di molti interventi e la necessità di avvalersi di competenze tecniche settoriali si rileva la necessità di predisporre consulenze scientifiche ad hoc che possano supportare Bacini Montani e Distretto forestale nella predisposizione degli interventi da effettuare, garantendo attenzione massima alle specificità del territorio della Rete di riserve dell'Alto Noce.</p> <p>Diviene di primaria importanza poter attivare:</p> <p>A. sopralluoghi;</p> <p>B. definizione azioni;</p> <p>C. analisi scientifiche dei terreni</p>
Azioni del ptc supportate	
Costi stimati	6000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	E.12
Denominazione	Monitoraggio Rete Natura2000
Motivazioni/ Obiettivi	Monitoraggio e riprogettazione di tutti gli interventi di valorizzazione dei siti Natura2000
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	<p>Tutte le iniziative messe in atto per la valorizzazione, il recupero, la promozione e la gestione dei siti Natura2000 vanno costantemente monitorate con la finalità di migliorarne l'impatto e la sostenibilità rispetto agli obiettivi.</p> <p>Risulta indispensabile che vi sia una collaborazione attiva con gli uffici competenti, istituti di ricerca e i soggetti interessati dalle azioni per:</p> <p>A. monitorare; B. valutare interventi; C. avviare riprogettazioni tempestive.</p>
Azioni del ptc supportate	
Costi stimati	20000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	<i>E.13</i>
Denominazione	Progettazione delle proposte da presentare a Bandi Europei e Provinciali
Motivazioni/ Obiettivi	Garantire la qualità della progettazione di iniziative che mirino alla promozione del territorio e alla formazione in chiave di sostenibilità e salvaguardia della biodiversità anche in chiave occupazionale
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Risulta necessario assicurare un'azione dedicata alla stesura e alla presentazione di progettazioni che possano accedere alle misure di finanziamento dei bandi europei e provinciali.; tale azione si rivela propedeutica alla realizzazione e all'efficacia di molte azioni che sono subordinate all'accesso a fondi europei e provinciali. Si intende garantire anche la qualità della gestione del processo completo del progetto, dalla progettazione alla rendicontazione e valutazione finale.
Azioni del ptc supportate	
Costi stimati	20000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Sigla	<i>E.14</i>
Denominazione	Risorse destinate al co-finanziamento delle azioni chieste a bando PSR a seconda della percentuale richiesta ed eventuali oneri IVA non coperte
Motivazioni/ Obiettivi	Garantire la copertura degli oneri Iva e degli eventuali co-finanziamenti richiesti dai progetti presentati.
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Coordinamento e gestione <input checked="" type="checkbox"/> Studi, progettazione, ricerche e certificazioni <input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione, promozione e comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> Fruizione e turismo sostenibile <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversità e paesaggio
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Siti Natura 2000 <input checked="" type="checkbox"/> Riserve locali <input checked="" type="checkbox"/> Hotspot <input checked="" type="checkbox"/> Ambiti fluviali ecologici
Applicazione	Generale
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione permetterà di coprire i costi di co-finanziamento e IVA non coperte dalle azioni finanziabili con PSR secondo quanto definito nei bandi e nelle misure di riferimento
Azioni del ptc supportate	
Costi stimati	70000 €
Modalità di finanziamento	Vedi piano finanziario allegato
Considerazioni	

Scheda riassuntiva fondi triennali:

AMBITO	contributo CdV valle di Sole		contributo Bim dell'Adige		Risorse ex art. 96 DGP 1043/2012		FONDI PSR %		TOTALE	
	%		%		%				%	
COORDINAMENTO E GESTIONE	€ 39.000	26	€ 67.000	28	€ 50.000	33		0	€ 156.000	17
STUDI, PROGETTAZIONI, RICERCHE E CERTIFICAZIONI	€ 19.375	13	€ 33.125	14	€ 8.000	5	€ 60.000	15	€ 120.500	13
SENSIBILIZZAZION E PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	€ 32.375	22	€ 84.125	35	€ 23.000	15	€ 65.000	16	€ 204.500	22
FRUIZIONE E TURISMO SOSTENIBILE	€ 26.875	18	€ 18.625	8	€ 2.000	1	€ 30.000	8	€ 77.500	8
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	€ 32.375	22	€ 37.125	15	€ 67.000	45	€ 240.000	61	€ 558.500	60
	€ 150.000		€ 240.000		€ 150.000		€ 395.000		€ 935.000	

2.3 Piano finanziario del triennio

Piano Finanziario											
n°	Azione	Obiettivo	Costi previsti (inclusi oneri e IVA)	Totale della spesa per ambito	Risorse ex art. 96 (DGP 1043/2012)	Comunità Valle di Sole	BIM dell'Adige	PSR		Servizi provinciali coinvolti	Possibili partner o altri fondi
								stima	misura psr e % finanziata		
COORDINAMENTO E GESTIONE				€ 156.000	€ 50.000	€ 39.000	€ 67.000				
A.1	Coordinatore e staff	garantire la realizzazione degli interventi previste con adeguata attivitàdi coordinamento amministrativa e procedurale	€ 146.000		50.000	34.000	62.000				
A.2	Spese generali	Assicurare e monitorare il funzionamento della Rete di Riserve	€ 10.000		-	5.000	5.000				
STUDI, PROGETTAZIONI, RICERCHE E CERTIFICAZIONI				€ 120.500	€ 6.000	€ 10.000	€ 22.000	€ 60.000			
B.1	Piano di Gestione	1.Promuovere i processi partecipativi funzionali alle azioni. Assicurare e monitorare il funzionamento della Rete di Riserve e il perseguimento delle sue strategie	€ 60.000		-	-	-	60.000	mis.7.1.1. (100%)		
		2.migliorare la gestione della fruizione del fiume noce per sport fluviali	€ 10.000		-	5.000	5.000				

B.2	Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile delle aree protette	Migliorare la qualità dell'offerta turistica sostenibile	€ 18.000		3.000	5.000	10.000				
B.3	Certificazione di sostenibilità per gli eventi in Val di Sole	Aumentare la sostenibilità dell'offerta turistica pubblica e privata	€ 10.000		3.000	-	7.000				Apt locale
SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE				€ 204.500	€ 21.000	€ 23.000	€ 73.000	€ 65.000			
C.1	Centro Visitatori e sistema di infopoint lungo la Valle	1. definire un centro visitatori specifico per la rete di riserve alto noce	€ 25.000		1.000	9.000	15.000				
		2.Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole	€ 40.000		4.000	2.000	4.000	30.000	mis. 7.6.1. PSR (90% per R.R.)		
C.2	Materiale divulgativo	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole	€ 20.000		-	-	5.000	15.000	mis. 7.6.1. PSR (90% per R.R.)		Apt locale

C.3	Attività formative per operatori turistici	Promuovere occasioni di incontro, percorsi formativi e di ricerca per aumentare la sostenibilità dell'offerta turistica	€ -								ProgettoTurNat e Apt locale
C.4	Formazione e sensibilizzazione dei giovani	1.Promuovere percorsi formativi e di ricerca locali rivolti alla nuove generazioni 14/29 anni	€ 10.000			2.000	8.000				
		2. promuovere scambi europei e stage formativi all'estero	€ 10.000			3.000	7.000				Erasmus plus;Fse
C.5	Attività di sensibilizzazione e formazione per allevatori, pescatori ed agricoltori	Promuovere percorsi formativi e di ricerca rivolti al mondo agricolo	€ 10.000					10.000	mis. 1.1 e 1.2 del P.S.R.		
C.6	Corsi di formazione per il riconoscimento e il trattamento delle specie esotiche	promuovere azioni corrette per evitare la colonizzazione da parte di specie vegetali esotiche invasive	€ 10.000					10.000	mis. 1.1 e 1.2 del P.S.R.		

C.7	Attività formativa per insegnanti	Promuovere percorsi culturali, formativi e di ricerca sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Val di Sole	€ 10.000		-	-	10.000				
C.8	Realizzazione App	Migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile	€ 20.000		-	5.000	15.000				Apt locale
C.9	Organizzazione iniziative di promozione della biodiversità e delle specificità ambientali	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve evidenziando le specifiche naturali del territorio	€ 25.000		10.000	-	5.000	10.000	mis. 7.6.1. PSR (90% per R.R.)		
C.10	Sito web	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve	€ 12.000		6.000	2.000	4.000				
FRUIZIONE E TURISMO SOSTENIBILE				€ 77.500	€ -	€ 17.500	€ 7.500	€ 30.000			
D.1	Percorso pedonale di fondo valle: implementazione della cartellonistica	Informare in modo diretto sull'esistenza e sui valori della Rete di Riserve	€ 30.000		-	-		30.000	mis. 7.6.1. PSR (90% per R.R.)		

D.2	Percorso culturale di valle dei mulini, segherie e fucine	Promuovere e informare sull'unicità e fragilità del patrimonio naturale e culturale della Valle Incentivare sinergie tra turismo, artigianato, agricoltura e natura	€ 15.000			7.500	7.500				apt locale
D.3	Manutenzione del percorso pedonale di fondo valle e del sistema degli attracchi al fiume	Migliorare la qualità dell'offerta turistica sostenibile garantendo la manutenzione dell'esistente	€							Servizio valorizzazione ambientale della Provincia (SOVA)	
			€ 10.000				10.000				
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO				€ 376.500	€ 73.000	€ 60.500	€ 70.500	€ 240.000			
E.1	Progetti collettivi a finalità ambientale privilegiando le aree limitrofe a siti Natura 2000 e biotopi	promuovere cura del paesaggio e salvaguardare la biodiversità Migliorare la qualità agronomica dei pascoli e dei prati Recuperare il paesaggio rurale	€ 40.000					40.000	mis.16.5.1 (90%)		
E.2	Trattamento delle specie esotiche	Taglio selettivo per conservare e ripristinare gli ambienti acquatici	€ 20.000					20.000	mis. 4.4.3 (100%)		
E.3	Cura delle Ontanete	Taglio selettivo per i popolamenti forestali ripari e alluvionali per la loro rarità, qualità ambientale e pregio naturalistico	€ 10.500		10.500						

E.4	Rinnovazione artificiale delle ontanete	Favorire la ricostituzione di boschi alluvionali lungo il corso del torrente Noce	€ 15.000		-	-	-	15.000	mis. 4.4.3 (100%)		
E.5	Riqualificazione ambientale delle rogge	Conservare e ripristinare gli ambienti acquatici	€ 35.000		-	-	-	35.000	mis. 4.4.3 (100%)		
E.6	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda	Piano sostenibile di gestione della vegetazione fluviale	€ -		-	-	-			Servizio Bacini Montani	
E.7	Ripristino di specchi d'acqua per la riproduzione degli anfibi	Conservare e ripristinare gli ambienti acquatici	€ -		-	-	-			Distretto Forestale	
E.8	Conservazione rio Plaucesa	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla piscicoltura.	€ 58.000		26.500	8.500	22.500				
E.9	Realizzazione di misure di conservazione tutela attiva prioritarie indicate nelle delibere isitutive	salvaguardare la biodiversità	€ 20.000		15.000	5.000	-				
E.10	recupero prati aridi	recupero Aree prative abbandonate	€ 130.000		-	-	-	130.000	4.4.1 (90%) e 4.4.3. (90%)		

E.11	consulenza scientifica a supporto di forestali di connettività fluviale	collaborazione con istituti scientifici che possano aiutare a definire priorità e caratteristiche degli interventi	€ 6.000			6.000	-				
E.12	monitoraggio Rete Natura2000	azioni di monitoraggio e riprogettazione di tutti gli interventi di	€ 20.000		13.000	3.500	3.500				
E.13	stesura delle proposte da presentare a Bandi Europei e provinciali	Garantire la qualità della ideazione di iniziative che mirino alla promozione del territorio e alla formazione in chiave di sostenibilità e salvaguardia della	€ 20.000		8.000	6.000	6.000				
E.14	Risorse destinate al co- finanziamento delle azioni chieste a bando PSR a seconda della percentuale richiesta ed eventuali oneri IVAnon coperte	promuovere cura del paesaggio e salvaguardare la biodiversità	€ 70.000		-	31.500	38.500				

2.4 Modalità di coordinamento e forme di partecipazione

La Rete di Riserve Alto Noce è organizzata nelle seguenti strutture:

1. Il Comitato di gestione della Rete di Riserve
2. Il Presidente della Rete di Riserve
3. Il Comitato tecnico – scientifico della Rete di Riserve
4. Il Laboratorio Partecipativo Territoriale / forum

Si sottolinea che per la partecipazione alle strutture organizzative della Rete non è previsto alcun compenso e che il Comitato di gestione ed il Presidente sono affiancati dalla figura del Coordinatore della Rete di Riserve.

2.4.1 Il Comitato di Gestione

Il Comitato di gestione della Rete è composto da:

- a) Il Presidente della Rete, ovvero il Presidente del Comitato di gestione (rappresentante nominato dall'Ente capofila);
- b) il Presidente della Comunità di Valle aderente alla Rete di riserve o un suo delegato nella figura di assessore;
- c) il Sindaco di ciascun Comune aderente alla Rete delle riserve o un suo delegato nella figura di assessore;
- d) l'Assessore all'ambiente della Provincia Autonoma di Trento o suo delegato;
- e) il Presidente del Consorzio BIM dell'Adige o un suo delegato;
- f) I rappresentanti delle A.S.U.C. che hanno firmato l'Accordo di programma.

Il Comitato elegge al proprio interno il Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Le funzioni di segreteria del Comitato di gestione sono svolte dal Coordinatore della Rete o suo sostituto individuato dal Comitato di gestione.

Il Comitato di gestione è costituito per l'intera durata dell'Accordo di programma e svolge le seguenti funzioni:

- coordina l'organizzazione, il personale e la gestione finanziaria;
- verifica lo stato di attuazione del Piano di gestione;
- decide gli indirizzi al Programma di azione;
- approva la composizione del Comitato tecnico-scientifico della Rete;
- adotta una prima bozza del Piano di gestione da sottoporre a tutti i soggetti firmatari dell'Accordo di programma per giungere a una seconda adozione del piano da trasmettere da parte dell'Ente capofila alla Provincia per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 11 del "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)";
- approva la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete;
- approva il programma d'azione quale strumento per stabilire gli interventi (tra quelli inseriti nel progetto di attuazione o in coerenza con lo stesso) da realizzarsi annualmente e definire le attività di partecipazione e comunicazione ad essi collegate;
- decide in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti sul territorio della Rete, sulla base del parere non vincolante istruito dal Comitato tecnico-scientifico della Rete;
- nomina o revoca il Coordinatore della Rete determinandone compiti e compensi;
- decide e stabilisce ogni altro aspetto della governance della Rete;
- può proporre, ad unanimità dei presenti modifiche al programma finanziario durante il periodo di durata dell'Accordo di programma o l'aggiornamento per il successivo periodo di validità. A tale fine, l'assenso

può essere espresso anche in forma scritta dal componente della del Comitato di gestione impossibilitato a partecipare alla seduta.

Il Comitato assume come riferimento privilegiato per le decisioni le proposte emerse dal Laboratorio Partecipativo Territoriale e si impegna, laddove le decisioni assunte si discostino, a presentare al Laboratorio le relative argomentazioni.

Per quanto riguarda la modalità di assunzione delle decisioni Il Comitato decide a maggioranza dei presenti in caso di parità prevale il voto del Presidente. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle sedute del Comitato di gestione potranno partecipare a discrezione del Presidente, con voto consultivo uno o più rappresentanti del Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o del Laboratorio.

Il Comitato è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno tre membri del Comitato.

Le decisioni assunte dal Comitato verranno attuate attraverso determinazioni adottate dai funzionari dell'ente capofila sulla base del verbale redatto dal Coordinatore.

2.4.2 Il coordinatore

La gestione della Rete di Riserve di cui al presente Accordo di programma è assicurata dal coordinatore della Rete e da eventuali altre figure individuate dal Comitato di gestione ritenute utili a completare il quadro delle competenze necessarie per un efficace funzionamento e coordinamento della rete stessa;

Al Coordinatore sono assegnate le seguenti funzioni e compiti:

- coordina i diversi organismi garantendo il flusso delle informazioni e i collegamenti;
- svolge le funzioni di segreteria del Comitato di gestione, del Comitato tecnico-scientifico e del Laboratorio Partecipativo Territoriale;
- sovrintende all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente, al Comitato di gestione e al Comitato tecnico-scientifico verso i quali ne è responsabile;
- predispone la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete sentito il Comitato tecnico-scientifico;
- attiva le competenze di supporto specialistico necessarie;
- fa parte del Coordinamento provinciale delle aree protette;
- collabora alla gestione amministrativa e contabile a sostegno delle competenze interne dell'Ente capofila che, attraverso i servizi interni supporta la gestione;
- coordina le attività di promozione, informazione, ecc. anche attraverso competenze esterne;
- esercita ogni altro compito inerente la gestione della Rete che gli sia stato assegnato dal Comitato di gestione e che non sia riservato a un altro organo;
- svolge le attività necessarie allo sviluppo del processo partecipativo durante la fase di elaborazione del Piano di gestione.

Il Coordinatore è designato dal Comitato di gestione ed è individuato di preferenza all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo. Nell'impossibilità di percorrere detta prioritaria ipotesi, il Coordinatore potrà anche essere individuato come professionista esterno alla Pubblica Amministrazione tramite la stipula di un contratto di tipo privatistico, entro i limiti del budget previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1603 di data 15 settembre 2014. Attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione è possibile avvalersi di altri soggetti pubblici per lo svolgimento delle funzioni di coordinatore della Rete, rimanendo comunque nei limiti del budget previsto dalla D.G.P. sopra citata.

Le competenze del coordinatore ritenute necessarie sono:

- competenze organizzative;
- competenze socio – comunicative.

2.4.3 Presidente della Rete di Riserve

Il rappresentante dell'Ente capofila ricopre l'incarico di Presidente della Rete di Riserve ovvero Presidente del Comitato di gestione di cui all' Art.9.

Il Presidente rimane in carica per la durata dell' Accordo di programma e può essere confermato alla scadenza del mandato.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- convoca e presiede il Comitato di gestione, predisponendo l'ordine del giorno;
- convoca il Laboratorio territoriale;
- presenta al Comitato di gestione la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete e sull'attività svolta;
- convoca il Comitato tecnico-scientifico della Rete e predisponendone l'ordine del giorno;
- è portavoce della Rete di riserve nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
- sovrintende all'andamento generale della Rete;
- garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative della Rete;
- presenta al Comitato di gestione le proposte elaborate dal Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o dal Laboratorio, qualora queste si discostino dagli indirizzi approvati;
- presenta al Comitato tecnico-scientifico della Rete e/o al Laboratorio le proposte del Comitato non incluse nel Programma di azione;
- fa parte del Coordinamento provinciale delle Aree Protette.

2.4.4 Comitato tecnico-scientifico della Rete di Riserve

1. Il Comitato tecnico-scientifico della Rete di riserve è composto da:

- Coordinatore della Rete;
- 3 funzionari della Provincia autonoma di Trento in rappresentanza dei Dipartimenti competenti in materia di Conservazione della Natura, Bacini Montani e Agricoltura;
- 3 esperti scelti dal Comitato di Gestione tra cui 1 rappresentante dell'APT d'ambito.

La composizione del Comitato tecnico-scientifico ha durata triennale.

Il Comitato tecnico-scientifico convoca di volta in volta alle proprie riunioni i rappresentanti dei soggetti attuatori delle azioni inserite nel Piano di azione.

Il Comitato tecnico-scientifico svolge le seguenti funzioni e compiti:

- supervisiona all'elaborazione del Piano di gestione in coerenza con gli indirizzi del Comitato di gestione.
- struttura il Programma di azione sulla base degli indirizzi del Comitato di gestione;
- istruisce parere non vincolante sul coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della Rete di riserve;
- attiva il Laboratorio nelle forme e modalità ritenute necessarie, senza incremento degli impegni finanziari stabiliti dal Comitato di gestione;
- approfondisce e decide in merito agli aspetti attuativi delle azioni inserite nel Programma di azione;
- monitora in itinere lo stato di attuazione del Piano di gestione e del Programma d'azione con particolare attenzione alle aree protette;
- elabora la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, da presentare al Comitato di gestione della Rete, che contiene uno specifico capitolo sullo stato di conservazione dei SIC redatto dalle componenti provinciali del Comitato tecnico-scientifico;
- monitora l'andamento del processo ed elabora proposte operative in coerenza con gli indirizzi del Comitato

di gestione;

- istruisce i contributi del Laboratorio sotto forma di fattibilità tecnica amministrativa ed economica, al fine di presentarli al Comitato di gestione;
- elabora eventuali proposte non incluse nel Programma di azione da presentare al Comitato di gestione.
- verifica che la gestione della Rete sia coerente con la finalità di conservazione della Natura, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- predispone una relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla tutela dei Siti di Natura 2000.

Il Comitato tecnico-scientifico è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo si renda necessario e almeno 2 due volte all'anno. Esso è presieduto dal Coordinatore.

Il supporto tecnico al Comitato tecnico-scientifico è garantito dalle competenze presenti all'interno delle strutture locali (Comuni e Comunità di Valle) messe a disposizione della Rete dagli Enti di appartenenza. I tecnici degli Enti sono invitati a partecipare al Comitato tecnico-scientifico sulla base dell'ordine del giorno.

Ai membri del Comitato tecnico-scientifico non spetta compenso per l'attività svolta.

2.4.5 Laboratorio Partecipativo territoriale

Il Laboratorio Partecipativo Territoriale è lo strumento per la partecipazione degli abitanti, delle associazioni, delle attività economiche e di tutti gli attori locali, alla gestione della Rete di riserve.

Il Laboratorio non prevede una selezione dei partecipanti sulla base di criteri di rappresentatività, bensì promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi: la sintesi e validazione finale delle proposte elaborate resta in capo al Comitato di gestione mentre sono demandate al Comitato tecnico-scientifico le necessarie verifiche di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica.

Il Laboratorio lavora con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e gestione della Rete. È convocato dal Presidente della Rete ogni qualvolta lo si renda necessario, almeno una volta l'anno.

2.4.6 Ente capofila

L'Ente capofila, soggetto responsabile della Rete di riserve ai sensi dell'articolo 47, comma 5 della L.P. 11/07, è individuato nella Comunità della Valle di Sole.

Esso è il referente della Provincia autonoma di Trento per gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della Rete, da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento, ed in particolare cura:

- l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dal Comitato di gestione della Rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
- la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della Rete,
- gli aspetti finanziari e la gestione contabile ed in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma finanziario approvato dal Comitato di gestione (Conferenza) della Rete e provvede ad imputare le spese ed a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di gestione della Rete.

Per la gestione della Rete, l'Ente capofila potrà:

- avvalersi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche dagli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo, previa decisione del Comitato di gestione della Rete;
- affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila

assicura all'Ente destinatario, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite;

- procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, anche non firmatari del presente Accordo di programma, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

L'Ente capofila provvederà a richiedere il finanziamento agli Enti firmatari come segue:

- alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto previsto dalla D.G.P. 1603 del 15 settembre 2014;
- al Consorzio BIM dell'Adige, alla Comunità di Valle sulla base di quanto dettagliato all'art. 7 come segue:
 - l' 80% dell'impegno annuale stanziato ad avvenuta sottoscrizione del presente Accordo ed entro il mese di febbraio per gli anni successivi;
 - il saldo all'invio della documentazione di rendicontazione annuale;
- il saldo all'invio della documentazione di rendicontazione annuale
- per la spesa in conto capitale come segue
 - il 50% dell'impegno complessivo ad avvenuta sottoscrizione del presente Accordo ed entro il mese di febbraio per gli anni successivi.

2.5 Linee guida per il Piano di Gestione

Il Piano di gestione della Rete di riserve assume come contenuti sostanziali le strategie attuative e le azioni contenute nel Progetto d'attuazione di cui all'art. 2 per ampliarne e svilupparne i contenuti specifici, con particolare attenzione alle misure di conservazione dei siti Natura 2000 inclusi nella Rete.

Il Piano di gestione verrà adottato entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, in una logica di gestione unitaria dei territori considerati e delle iniziative di sviluppo locale sostenibile connessa alla risorsa territoriale.

L'elaborazione del Piano di gestione della Rete di Riserve prevederà forme di partecipazione da parte dei diversi attori locali dando concreta attuazione alle strutture organizzative di gestione previste al Capo II del presente Accordo, nella prospettiva di stimolarne il ruolo attivo nella fase di attuazione delle diverse azioni e di perseguire una reale sostenibilità del piano.

Il Piano di gestione della Rete di riserve verrà elaborato ai sensi del "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)" approvato con D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg..

In fase di elaborazione del Piano di gestione potrà essere valutata, con l'Accordo unanime di tutte le parti, l'inclusione nella Rete di Riserve di ulteriori aree, a partire da quelle indicate nel progetto d'attuazione di cui all'art. 2 senza che questo modifichi la validità del presente Accordo di programma.

Conclusioni finali

L'Accordo di Programma a cui fa riferimento il presente progetto d'attuazione ha durata triennale dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovato alla scadenza per periodi di tempo di tre anni, previo consenso delle parti contraenti, formalizzato almeno sei mesi prima della data di scadenza, mediante scambio di corrispondenza, e a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo Programma finanziario con i relativi stanziamenti, in relazione alle previsioni del piano di gestione della Rete di riserve.

La modifica del Programma finanziario è approvata dagli Enti finanziatori che concorrono all'aggiornamento e dalla Giunta provinciale, previa proposta unanime vincolante del Comitato di Rete.

I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della Rete di riserve nel periodo di durata dell'Accordo.

La rete di riserve, in quanto strumento di gestione e soggetto facilitatore e coordinatore delle azioni presenti nel progetto di attuazione e successivamente promosse dal territorio e approvate dal comitato di gestione, non può intraprendere nessuna azione di limitazione del potere decisionale delle singole amministrazioni comunali, esprimendo parere non vincolante qualora fosse fatta richiesta esplicita a una delle strutture organizzative sopra descritte, ad esclusione del laboratorio partecipativo territoriale, che potrà essere parte attiva della definizione del parere, qualora ritenuto necessario dal presidente della rete.